ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si pagano ai ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 13, piano 1°,
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole. — Pagamento anticipato. — Non si restituiscono manoscritti.

Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia
Arretrato 10 Centesimi

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

ANNO XXIX

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
si ricevono in Torino all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria L. Roux e C., Piazza Castello, Galleria Subalpina — **fuori Torino** presso tutti gli Uffici postali del Regno

Prezzi d'associazione:

	Anno	Sem	Trim
Italia, Tripoli, Tunisi, Colonie Estere	48	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	37	20	3 50
Stati fuori del. " spediz. quotid.	55	28	5 —
l'Un. Postale ! " settimana	44	22	4 —

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti.

Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia
Arretrato 10 Centesimi

TORINO: Direzione ed Amministrazione in Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1) — ROMA: Uffici di corrispondenza in Via Tritone, N. 197, piano primo

Un programma
di politica ecclesiastica

Sotto questo titolo Raffaele De Cesare ha pubblicato nella *Nuova Antologia* un articolo che merita l'attenzione dei lettori. Il De Cesare è, per così dire, il capostipite di quel genere di giornalismo clericopenfano che, inaugurato da un decennio circa, ha fatto scuola nella Stampa quotidiana, non soppiano se più per desiderio che questa sentisse di occuparsi di cose ecclesiastiche, quanto per la modernità di forma con cui queste cose antiche venivano presentate ai lettori moderni. Faceva infatti un certo effetto, specialmente in principio, a sentire a parlare, sopra un giornale laico e profano, di cose relative al Vaticano ed alle sue quistioni, colla stessa disinvoltura mondana con cui si suole parlare delle cose politiche ed amministrative, e cosa dire dell'aria di far propaganda, nè di criticare..... Dapprincipio questo genere di giornalismo, mentre interessava molti lettori profani, pareva che suscitasse un certo effetto di scandalo nelle sfere religiose, cui pareva dovesse riuscir increscioso quel portare in pubblica luce argomenti per solito trattati in cerchia ed in penombra.

Ma presto però quelle stesse sfere si convinsero che, piuttosto che danno, il giornalismo portava loro del vantaggio. Anch'esse avevan compreso come sulla più mucca ed una questione che vuole essere dibattuta, che l'essere passata in silenzio, e che la questione vaticana e quella altre di politica ecclesiastica le quali ad esse si collegano avevano più da sperare che non da temere da un giornalismo il quale coi colori dell'arte di farsi leggere si occupava di esse. Un vecchio abate scriveva or non è molto ad un giornalista mondano che gli chiedeva di poter trattare certi argomenti del genere di cui parliamo: « Scriveta, scriveta pure, se dirette male, vi confuteremo; ma l'importante è che vi occupiate di noi.....; non è la critica che a noi nuoce, ma il silenzio..... » Il l'abate diceva una verità positiva, perchè le questioni vaticanesche debbono apparire a questo genere di giornalismo se la attenzione del pubblico, per essendo scettica e profana, si è interessata di questi argomenti, e se a poco a poco ha concesso alle quistioni del Vaticano molto più di quello che dal silenzio non avrebbero ottenuto.

Era questo lo scopo ultimo che i giornalisti di tal genere si proponevano, piuttosto che quello più semplice di farsi leggere? Sarebbe adunque il caso di ripetere il motto che la bandiera ha coperto la merce? Non discutiamo, ma constatiamo solo il fatto, e constatiamo, come già abbiamo detto, che in questo genere di giornalismo il De Cesare, già *Eva Facendo*, è stato uno dei maestri, e l'articolo che ora pubblica nella *Nuova Antologia* è della scuola.

***

Il De Cesare dice: Siamo alla vigilia di una lotta elettorale. Sarà una lotta vinta di idee o di principii oggettivi, ma solo intenta alle persone ed a personali rancori. Proveremo di dare a questa lotta un programma positivo, di cose, che risponda a sentimenti e a bisogni reali..... Quale può essere desso? E il De Cesare si risponde: un programma di politica ecclesiastica; e cita varie quistioni che a questa politica si collegano, come è quella di una riforma della legge delle guarentigie, la questione degli *exequatur* e dei *placet*, la congrua parrocchiali, il riconoscimento giuridico delle corporazioni religiose, ecc., ecc. L'articolo, non c'è dubbio, per quell'arte che ai giornalisti è usuale, si legge con interesse: ma possiamo dire che sia altrettanto interessante il programma che esso svolge, e che esso possa proprio costituire quello che basta per riempiere il vuoto da lui deplorato nel presente movimento elettorale? Anzi tutto sarà davvero così vuoto quel movimento?

Noi non abbiamo notato mai, sin dal primo momento in cui la probabilità di una agitazione elettorale si è annunziata pel nostro Paese, a dichiarare che la ritenevamo, come sempre più la ritenniamo, inopportuna e pericolosa. Sandita non per un vero bisogno di appello al Paese, ma per artifizio di un Ministero, e specialmente del suo Capo, che vuol sfuggire al giudizio del Parlamento, la agitazione elettorale non fa da noi scapigliata perchè abbia a fare narrazione dalle cose, ma anzi per le troppe cose che abbia a mettere a repentaglio per il comodo delle persone. Diciamo così, ed intendiamo; e Dio voglia che il domani delle elezioni non abbia a dire quanto abbiamo avuto ragione!

Adunque lotta vuota non sarà, ma ove pure potesse parere tale, forse che basterebbe un programma di politica ecclesiastica per darle quell'interesse che altrimenti le mancherebbe? E proprio degli argomenti cui ricorre il De Cesare che s'interessa in questo momento il Paese? Il De Cesare parla di sintomi di un risveglio dell'idea religiosa che nel Paese si manifestano. Ma da che li desume egli? Sono veri sintomi quelli che non a non piuttosto artificiosi parvenze? Per esempio, si può chiamare sul serio un sintomo l'invocazione del nome di Dio fatta a Napoli dall'on. Crispi, nome « che pareva non avesse posto nel suo dizionario »? Il non si tratta piuttosto di una piccola manovra opportunista di un uomo politico abituato a brancolar di qua e di là fra le contraddizioni e gli impeti, le impressioni suggestive e le vanità utopistiche, un vano tentativo di trovar allenti in un campo nuovo, e dove certo molta sarebbe da mietere se..... mietere ci lasciano? Poichè, più artificialmente che non naturalmente si può ragionare, anche fuori De Cesare, un riscontro delle parole del Crispi la quelle dette dal Papa al Collegio dei cardinali la vigilia del capo d'anno, nelle quali Leone XIII, come spesso richiede al presidente del Consiglio, ha detto che il mondo vuol tornare alla Chiesa ed a Dio..... E che perciò? Forse che queste cose Leone XIII non ha dette già prima d'ora e non sono del resto nel programma — quello almeno che si suol enunciare — della Chiesa? E forse verrebbe detto altrimenti dal Papa se il presidente del Consiglio tornasse a cancellare Dio dal suo dizionario? E che proprio la scultra mente del Vaticano abbia potuto impressionarsi perchè per le sue mire politiche Crispi ha fatto accennare qualche *exequatur* che di *fatto* era già compiuto, e ha sollecitato la nomina di padre Carbonara a prefetto di Messina, dando al Crispi, massimo d'intrighi, premura di trattare i Francesi padri lazzaristi?.....

Il Vaticano, il quale checchè altri si lusinghi, conosce assai meglio l'on. Crispi di quel che questi non sappia conoscere il Vaticano, ha certamente accettato negli atti gli atti che il Crispi ha compiuto verso esso, ma ne giova ma quantunque impegnarsi esso stesso è un altro affare. Crispi ha un bel cercare di riconciliarsi con Dio, ma il suo ricordo in terra non darà mai ad incoraggiamento, nè forse altrimenti all'onorevole Crispi. Ben lo ha detto un arguto collega del presidente del Consiglio, come i giornali hanno raccontato, in un dialogo avvenuto pochi giorni sono tra lo Crispi che nella prossima lotta elettorale anche i clericali sarebbero venuti a votare; e il collega gli obbiettava: « E voteranno contro noi!..... » Voteranno contro — se voteranno — perchè i clericali non troveranno che in questioni che il possano interessare possano ora venire in discussione. La maggioranza del Paese ha di più grave e di più urgente da discutere ora, e come assai secondaria considera gli argomenti della politica ecclesiastica, anche quando sono esposti in un articolo che si fa leggere com'è quello di Raffaele De Cesare.

DALL'AFRICA.
Baratieri accetta i rinforzi.
I pericoli dell'espansione nell'Harrar.
Circa l'espulsione dei Lazzaristi.
I brevetti per la medaglia d'Africa.

Ci telegrafano da **Roma**, 24, ore 20,45:

La *Riforma* pubblica: « Il generale Baratieri ha chiesto al Ministero della guerra una rilevante quantità di materiale da guerra. Se siamo bene informati, il Baratieri avrebbe ora accettati i rinforzi di truppa che il Governo gli aveva offerti fino da quando scoppiò la rivolta di Bat Agos. »

Questa notizia fa supporre che realmente in Africa si tenti una nuova espansione, come chiedevano, negli scorsi giorni, gli organi officiosi.

***

La *Tribuna*, confermando la notizia dell'invio di rinforzi in Africa, dice che il generale Baratieri finì per accettarli per poter fronteggiare la situazione anche nelle sorprese che essa potesse presentare.

***

Secondo il *Diritto*, coloro che spingono l'Italia verso l'Harrar dovrebbero studiare un po' più di geografia africana e fare un piccolo calcolo delle spese occorrenti, che supererebbero parecchie centinaia di milioni — spese cui nemmeno la ricca Albione credette di poter sobbarcarsi quando occupò Zeila.

***

L'*Opinione*, raccogliendo a sua volta le voci di nuove espansioni in Africa, scrive: « Dobbiamo credere che simili notizie non abbiano fondamento. Ma poichè sono diffuse e una parte del pubblico vi presta fede e molt'altra parte ne è preoccupata, una recisa smentita ufficiale non sarebbe inopportuna. »

***

L'*Esercito*, confermando l'invio di truppe in Africa, dice che il generale Baratieri negli scorsi giorni non tacque al Governo le sue preoccupazioni sullo sguarnire Massaua delle truppe bianche per portarle sull'altipiano.

Il medesimo giornale dice che proseguono le operazioni di reclutamento delle altre truppe per averle pronte alla metà di febbraio.

Lo stesso *Esercito*, confermando le sue precedenti notizie, dice che il tempo fornirà nuove prove della cospirazione straniera, oltre a quelle trovate nella tenda di ras Mangascià. Aggiunge che i Lazzaristi, che sono francesi, furono espulsi in seguito al sequestro della corrispondenza di Mangascià. Dice che la Congregazione lazzarista francese possiede nella colonia eritrea un patrimonio immobiliare di milioni, un bilancio annuo per culto e beneficenza di 500 mila lire, che sono spese nella nostra colonia. Quindi conchiude che si dovrebbe porre sotto sequestro tutto il loro patrimonio come preda di guerra.

L'*Italia Militare* dice che l'espulsione dei Lazzaristi dall'Eritrea era stabilita da tempo. Venne affrettata dalla corrispondenza trovata nella tenda di ras Mangascià.

***

Secondo l'*Esercito*, il ministro della guerra dispose che delle domande per andare in Africa si tenga conto in proporsione di non più di quattro o cinque uomini per compagnia.

È stata approvata dal ministro della guerra la forma dei brevetti per la nuova medaglia d'Africa. In essi si autorizza il decorato a fregiarsi della medaglia, si indicano le campagne riconosciute e le fascette autorizzate.

Le domande di tali brevetti pervenute al Ministero superano qualche migliaio; però si calcola che avranno diritto a fregiarsi della medaglia circa 60,000 individui, calcolando dalla prima occupazione fino ad oggi.

Le perdite degli abissini a Coatit e a Senafè.

Si dice che gli abissini nella battaglia di Coatit e di Senafè abbiano perduto circa 2500 uomini ed ebbero non meno di 2000 feriti. Ciò si deduce dalle armi raccolte sui campi di battaglia e nei terreni circonvicini.

Gli abissini non ebbero il tempo di portarsi appresso tutti i morti e tutti i feriti come è loro costume; appena poterono mettere sui loro carri i personaggi più cospicui ed abbandonarono le armi per poter più facilmente fuggire. I fucili raccolti ascendono a circa 400, oltre a moltissime lance.

Tutti i trofei di guerra sono stati spediti a Massaua.

Soldati che partono per l'Africa.

Bologna, 24 gennaio.

A far parte dei quattro battaglioni destinati al presidii d'Africa, la brigata Pavia di stanza fra noi contribuirà con un contingente di 150 uomini. Gli ufficiali ed i sott'ufficiali vanno tutti volontariamente; i soldati invece sono stati scelti metà fra quelli offertisi spontaneamente, l'altra metà furono sorteggiati.

La compagnia, formata su tre plotoni, sarà comandata dal capitano Ricci Domenico, dal tenente Dalla Noce Aldo del 29°, bolognese, dal tenente Dignino Pietro del 27° e dal sottotenente Grassi Arnaldo pure del 27°.

Oltre ai due ufficiali del 29° fanteria, partono il furiere Alberto Richina ed i sergenti Colacicchi e Luigi Turlecia, con due caporali maggiori e otto caporali.

Parma, 24 gennaio.

Anche la brigata Pisa, che ha sede nella nostra città, dovrà fornire una compagnia di 154 uomini, scelti tutti fra i numerosi postulanti volontari.

La compagnia sarà comandata dal capitano De Pazzi del 28° reggimento, il quale avrà in sottordine i tenenti Raimondo e Mosina, pure del 28°, ed il tenente Di Salvio del 30°.

La compagnia partirà da Parma disarmata il giorno 26 corrente per Napoli, dove a quel deposito centrale riceverà il vestiario e l'armamento. La partenza per l'Eritrea è fissata pel giorno 30 corrente.

Sintomi
della lotta elettorale.
Timori e pericoli.

Ci telegrafano da **Roma**, 24, ore 19:

La pubblicazione del decreto di chiusura della sessione, confermando la convinzione ormai generale (sebbene non ancora universale) che le elezioni generali debbano tener dietro a questo provvedimento, ha già aperto il campo alle discussioni che sogliono precedere la lotta elettorale. I giornali polemizzano sull'argomento. È notevole in proposito un articolo dell'*Opinione* di stasera. Il giornale moderato, che pur essendo rimasto fuori nelle file ministeriali ha dato più di un sintomo di discordanza nel coro officioso mostrandosi avverso al provvedimento della chiusura della sessione interpretando in ciò, notoriamente, le idee dell'on. Saracco, mentre pare ora rassegnato alle idee delle elezioni generali, scrive un articolo sui maggiori pericoli delle elezioni, e dice che il pericolo maggiore sta nel fatto che ogni gli elementi costituzionali sono discordi fra loro, così che una parte di essi, e quella anche la quale aveva fama di essere più temperata, si è trovata insieme con elementi meno devoti alle istituzioni e persino coi sovversivi.....

Prosegue il giornale moderato molto allarmato di questi sintomi e dice che se questo stato di cose continuasse, si aggraverebbero sempre più le minaccie della situazione. L'*Opinione* scrive però di riassumere le cause per le quali questa unione, che tanto la allarma, dei partiti d'ordine coi più avanzati ha potuto avvenire, cioè il comune ed immediato bisogno, dettato dalla coscienza di tutti, di opporsi al Ministero per la difesa della morale e dei diritti del Parlamento.

Anche il *Diritto* si occupa dell'argomento e trova che l'errore fondamentale della situazione consiste nel voler licenziare una Camera che molto lavoro avrebbe ancora avanti a sè da compiere. Ora — dice il giornale liberale — si vuol gettare il Paese nella incognita di una lotta elettorale di *carattere puramente personale e morale*, carattere che invano si tenta di negare dagli organi officiosi.

Il *Fanfulla*, da ministeriale di più facile contentatura, anzi fare buona revisioni nella lotta elettorale. Mancomale però che raccomanda che con si lasci libero il campo agli elementi estremi durante la lotta e che si impedisca che nei Collegi gli interessi personali si possano sovrapporre alla ragione politica ed agli interessi nazionali.

Intanto le voci che il Governo intenda applicare per decreto reale lo scrutinio di lista per provincia continuano ad occupare i crocchi dei politicanti. Sebbene oramai nessuna anormalità più illogale non appaia impossibile sotto il dominio dell'on. Crispi, questa delle scrutinio di lista per decreto pare ancora una diceria troppo enorme per acquistare molto credito.

L'*Opinione* dice la notizia assurda. È forse è tale davvero: il che non toglie però questo fatto positivo: che al Ministero dell'interno tutto un complotto progetto di decreto per la accennata riforma elettorale è pronto da varie settimane.

Il lavoro preparatorio per le prossime elezioni.

Da una corrispondenza romana della *Gazzetta di Parma*:

« Al Ministero dell'interno è cominciato il lavoro di preparazione per le ai sieni, come se il decreto di chiusura della legislatura fosse già stato promulgato. La solita affluenza di deputati ministeriali, che invocano la continuazione della benevolenza del capo del Governo, di candidati ministeriali, che fanno conte professioni di fede ministeriali al giorno pur di arrivare ad ottenere una modestissima udienza dal ministro dell'interno — tanto per dare poi ad intendere agli elettori di essere il candidato preferito dal Ministero — di giornalisti entusiasti e d'occasione che vengono per prendere l'imbeccata e magari qualche cosa d'altro dalle più lontane provincie del Regno.

« Come fece nel 1890, anche questa volta l'onorevole Crispi intende di creare un ufficio apposito che si occupi del movimento elettorale unico per imprimere ad esso un'unità d'indirizzo che altrimenti non avrebbe.

« A capo di questo ufficio sarà il comm. Pirelli — capo di gabinetto dell'onorevole Crispi, che sarà alla sua volta candidato alla deputazione per il Collegio di Anagni, del quale è attualmente deputato il cancelliere di Appello Guy — ex-capo di Gabinetto dell'onorevole Bonacci.

« L'altro giorno mi trovavo appunto nel Collegio dell'onorevole Guy, in un paesello di montagna di un migliaio appena di abitanti, e parlando con un impiegato del luogo delle prossime elezioni gli domandai:

« — E lei per chi voterà?

« — Noi — mi rispose con una faccia tra il burlesco ed il rassegnato l'impiegato — noi.... capirà..... rivediamo l'imbeccata! Evviva! Evviva! »

I deputati di Roma.

Ci telegrafano da **Roma**, 24, ore 22,20:

Non tutti gli attuali deputati di Roma si ripresenteranno ai loro elettori.

Si sa, per esempio, che l'on. Ostini non si ripresenterà.

Si dice che nel suo Collegio si presenterà l'onorevole Baccelli, per lasciare il proprio posto ad una candidatura Crispi.

I radicali presenteranno delle loro candidature in tutti i cinque collegi della capitale.

I ministri al Quirinale.

Ci telegrafano da **Roma**, 24, ore 15,35:

Stamattina i ministri si recarono in Quirinale per la firma ai decreti di ordinaria amministrazione.

Crispi va a Napoli.

Ci telegrafano da **Roma**, 24, ore 14,30:

Domani sera Crispi partirà per Napoli, dove si fermerà alcuni giorni.

La nomina
dei nuovi ambasciatori.

Ci telegrafano da **Roma**, 24, ore 20,45:

Nel pomeriggio doveva tenersi Consiglio dei ministri per occuparsi, fra le altre cose, delle tre Ambasciate rimaste senza titolare. Ma non essendo ancora esaurite le negoziazioni preliminari per la nomina dei nuovi ambasciatori, venne rinviato il Consiglio.

L'on. Biancheri al Quirinale.

Ci telegrafano da **Roma**, 24, ore 20,55:

Il Re ha ricevuto oggi in udienza l'onorevole Biancheri, presidente della Camera.

Il prefetto Cavasola in viaggio.

Ci telegrafano da **Roma**, 24, ore 19,20:

Era corsa voce che Cavasola, l'ex-prefetto di Palermo, arrivasse a Roma; invece si recò a Foggia, dove ha una figlia maritata, e di là per Ancona andrà direttamente alla sua nuova destinazione di Modena.

Il prefetto Winspeare.

Ci telegrafano da **Roma**, 24, ore 20,30:

Sembra che il comm. Winspeare, prefetto di Milano, non sarà collocato in disponibilità, ma che verrà mandato a reggere una delle prefetture della Sicilia.

Pel 25° anniversario di Porta Pia.

Ci telegrafano da **Roma**, 24, ore 20,55:

Il Consiglio comunale e quello provinciale di Roma assumeranno l'iniziativa dei festeggiamenti per il 25° anniversario della liberazione di Roma; si riuniranno a questo proposito fra qualche giorno.

Pel genetliaco di Guglielmo II.

Ci telegrafano da **Roma**, 24, ore 20,55:

Domenica ventura, per festeggiare il genetliaco dell'imperatore Guglielmo, si terrà un gran ricevimento all'Ambasciata germanica.

Promozioni nell'esercito.

Ci telegrafano da **Roma**, 24, ore 20,55:

L'*Italia Militare* dice che il prossimo Bollettino militare recherà la nomina di circa cento sottotenenti.

Lo stesso giornale assicura che nella ricorrenza del 14 marzo, genetliaco del Re, saranno fatte larghe promozioni degli ufficiali in riserva, la cui anzianità non sia inferiore a quella degli ufficiali di pari grado nell'esercito permanente.

Il Bollettino di Grazia e Giustizia

Ci telegrafano da **Roma**, 24, ore 20,15:

L'odierno *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* pubblica la circolare contenente la redazione delle schede individuali pei condannati ammessi a godere del beneficio dell'indulto concesso col regio decreto 23 aprile 1893 con cui si prescriveva che il condono totale o parziale della pena ai condannati non sarebbe stato accordato se gli individui graziati col suddetto decreto nel termine di tre anni dal giorno in cui venne applicato l'indulto avessero commesso qualche altro delitto.

Onorificenze. — Il medesimo Bollettino contiene un elenco delle seguenti onorificenze testè accordate:

Cavalieri nell'Ordine Mauriziano: Avogadro, consigliere d'Appello a Torino; Torres, segretario alla R. Procura Generale della Corte d'Appello di Casale; Campora, segretario alla R. Procura Generale della Corte d'Appello di Genova; Delvitto, avvocato a Torino.

Ufficiale della Corona d'Italia: Teja, consigliere alla Corte d'Appello a Torino.

Cavalieri della Corona d'Italia: Varese, presidente del Tribunale di Ivrea; Boccalandro, presidente del Tribunale di Pinerolo; Balestrieri, presidente del Tribunale di Novara; Decio, procuratore del re al Tribunale di Mondovì; Frola, procuratore del re al Tribunale d'Ivrea; Ternavasio, vice-pretore a Caselle Torinese; Bolmida, già vice-pretore a Monteglio; Cambiaggio, cancelliere al Tribunale di Novi Ligure; Lamarchia, candidato, dimorante in Pinerolo; Falletti, pretore a Sparone.

Inoltre il *Bollettino* contiene le seguenti nomine e disposizioni nel personale giudiziario:

Corti d'Appello. — Vacante, con ufficio alla Corte d'Appello di Torino, è collocato in aspettativa — Macola, procuratore del re al Tribunale di Rivoli, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Cagliari — Sapodano, consigliere di sezione di Corte d'Appello a Parma, è collocato a riposo e nominato cavaliere nell'Ordine Mauriziano.

Tribunali. — Camerana, procuratore del re al Tribunale di Saluzzo, è trasferito al Tribunale di Alessandria — Bandini, procuratore del re al Tribunale di Oneglia, è trasferito a quello di Savona — Addis, procuratore del re al Tribunale di Sondrio, è trasferito a quello di Cuneo — Martinelli, procuratore del re al Tribunale di Brescia, è trasferito a quello di Vigevano — Pagani, sostituto procuratore del re al Tribunale di Vercelli, è nominato procuratore del re al Tribunale di Genova — Mortara, giudice di Tribunale a Lanciano, è nominato sostituto procuratore del re al Tribunale di Alessandria.

Preture e Cancellerie. — Villanis, pretore a Cuneo, è trasferito alla Pretura del 4° Mandamento di Torino — Martinet, pretore ad Ivrea, è trasferito alla Pretura di Cuneo — Dagna, pretore a Feliziano, è trasferito ad Ivrea — Martini, pretore a Gravina di Puglia, in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla Pretura di Felizzano — Ara, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-pretore e destinato a Novara, e Musso id., id., è nominato vice-pretore id. a Biella.

Venne assegnato l'aumento del decimo sullo stipendio attuale ai seguenti vice-cancellieri:

Franco, vice-cancelliere al Tribunale di Savona; Motta, vice-cancelliere di Pretura a Casale; Quaglia, vice-cancelliere di Pretura a Nizza Monferrato; Assereto, vice-cancelliere di Pretura a Genova.

Catta, vice-cancelliere alla Pretura di Chieri, è nominato sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Mondovì, e Grimod, sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Mondovì, passa vice-cancelliere alla Pretura di Chieri — De Stefanis, vice-cancelliere alla Pretura di Fossano, è collocato in aspettativa.

Galletti, vice-cancelliere alla Pretura di Moncalvo, è trasferito a quella di Mombercelli — Pedemonti, vice-cancelliere di Pretura a Moncalvo, è trasferito a quella di Brusi — Gilardino, vice-cancelliere di Pretura a Brusi, è trasferito a quella di Moncalvo.

Culti. — *Accettazione di legati.* — Venne autorizzata la Confraternita di San Rocco (Torino) ad accettare il legato del fu avvocato Pipino ed il parroco di San Secondo (Torino) ad accettare quello della fu signora Lidia Paralda.

Exequatur. — Venne concesso il *R. Exequatur* alla Bolla Pontificia che nomina il sacerdote Galleani al beneficio parrocchiale di San Gaudenzio a Novara.

Il Bollettino dell'istruzione.

Ci telegrafano da **Roma**, 24, ore 18,30:

Coll'ultimo Bollettino dell'istruzione uscito oggi, Bossi è nominato professore e direttore della Scuola pareggiata d'ostetricia presso l'Ospedale Maggiore di Novara — Anselmi, direttore del ginnasio di Tortona, è trasferito a Mortara.

Lo stesso Bollettino dell'istruzione pubblica diverse circolari con cui indice i seguenti esami per abilitazione all'insegnamento: 1° sei non naturali, 2° lingua straniera (tali esami si terranno nelle Università il 16 aprile e nei giorni seguenti), 3° computisteria, 4° calligrafia.

Sono dichiarati aditi di esami per l'abilitazione all'insegnamento della computisteria gli istituti tecnici di Bari, Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Sassari, Torino e Venezia; per gli esami d'abilitazione all'insegnamento di calligrafia sono dichiarati aditi gli esami i provveditorati agli studi di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Chieti, Firenze, Foggia, Genova, Lucca, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Ravenna, Roma, Torino e Venezia.

Gli esami in entrambe le materie si terranno il 15 aprile prossimo e nei giorni seguenti.

Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale con cui si dispone che d'ora innanzi i direttori e gli insegnanti titolari, reggenti ed incaricati delle scuole secondarie indistintamente possano prendere a prestito libri dalla biblioteca pubblica governativa esistente nel luogo dove essi tengono ufficio.

Il Tiro a segno.

Ci telegrafano da **Roma**, 24, ore 15,50:

Sebbene sia già pronto il decreto, tuttavia in questi ultimi giorni sono sorte difficoltà per il passaggio del Tiro a segno dal Ministero della guerra al Ministero dell'interno.

L'on. Pais in Sardegna.

Ci scrivono da **Cagliari**, 22:

Ho ragione di credere che l'onorevole Pais, il quale da oltre una settimana è in Sardegna per compiere un'inchiesta sulle condizioni dell'isola, si trovi piuttosto a disagio, e che se egli potesse, oggi come oggi, decorosamente ritirarsi, deporrebbe certo il mandato, per non rendersi più oltre complice della mistificazione che il Governo infligge al suo paese.

Quest'inchiesta si compie in mezzo alla più grande ritrattanza delle popolazioni. Il Governo s'è affannato per organizzare un ricevimento purchessia al Pais al suo arrivo a Cagliari, ma l'onorevole deputato d'Ozieri non può essersi fatta illusione sul suo carattere del ricevimento, puramente ufficiale. E altrettanto si sa che avverrà nei Comuni ove andrà il Pais deve recarsi. Si avrà una grande quantità di astensioni molto significative.

Sicchè, tutto sommato, si deve venire alla conclusione che la Sardegna non meritava questa nuova irrisione.

Bourgeois rinunzia al mandato.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 24:

Bourgeois si recò stamane alle ore 9 all'Eliseo e pregò il presidente della Repubblica di esonerarlo dell'incarico di comporre il Gabinetto.

Il presidente lo ringraziò di avere risposto alla sua chiamata e decise di chiamare stamane all'Eliseo parecchi personaggi politici.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 24:

Félix Faure terminò stasera, alle ore 17, la serie delle sue interviste con uomini politici. Fuvi chiamare soltanto domattina il personaggio politico cui è intenzionato d'offrire il mandato di formare il Gabinetto.

Lord Randolph Churchill.

Lord Randolph Churchill, figlio secondogenito del quinto duca di Marlborough, nacque a Londra nel febbraio 1849, viene quindi poco meno di 45 anni. Sposò, nel 1874, la signorina Jennie Jerome di New-York. Nell'anno istesso entrò nel Parlamento come rappresentante degli elettori di Woodstock; sedette subito fra i conservatori.

Pochi mesi dopo la sua elezione fece il suo primo discorso alla Camera dei Comuni, riscuotendo elogi dal suo futuro antagonista sir William Harcourt; ma dal 1875 al 1879 rimanente prese la parola in Parlamento.

La caduta del partito conservatore nelle elezioni generali del 1880 agì peraltro di stimolo per il Churchill, il quale subito si distinse quale audace e potente oratore. Col Gorst e Drummont-Wolff formò il *quarto partito*, di cui fu l'anima ed il capo. Prese parte preminente alle discussioni relative al rifiuto opposto dal deputato Bradlaugh a prestare giuramento e venne riconosciuto quale una nuova e formidabile potenza parlamentare.

Da indi in poi divenne uno fra i capi del partito conservatore. Quando il Gabinetto liberale venne rovesciato, nel 1885, sulla questione del bilancio, Churchill ricevette il Segretariato per le Indie. Nell'anno stesso ebbero luogo le elezioni generali, in cui il Churchill fu sconfitto a Birmingham da John Bright, ma fu eletto a South Paddington.

Quando, nel 1886, Gladstone venne sconfitto sulla questione dell'*Home Rule* e lord Salisbury ebbe l'incarico di formare il Gabinetto, Churchill fu nominato *leader* della Camera e.i Comuni (carica diversa da quella del presidente, o *speaker*) e cancelliere dello Scacchiere.

In questa sua nuova posizione si fece particolarmente notare per un discorso pronunciato a Dartford, che venne trovato piuttosto liberale ed anche radicale che non conservatore. Nel dicembre 1886 fece inaspettatamente le proprie dimissioni allegando disaccordi con i suoi colleghi del Ministero intorno alle spese navali e militari.

Viaggiò di poi in Russia ed in Africa; nel 1891 girò le basi d'una Compagnia d'esplorazione ed *exploitation* nell'Africa Meridionale.

La strage dei cristiani in Armenia.
Particolari raccapriccianti.

Il direttore della *Perseveranza* ha ricevuto da un amico che si trova a Diarbekir in Mesopotamia, una lettera che reca molti particolari raccapriccianti sulle stragi dei cristiani armeni compiute l'estate scorsa e ancora più recentemente dai fanatici turchi. Sono particolari che si vorrebbero inverosimili, se non fosse noto fino a qual punto di ferocia bestiale si spinta la lotta dei musulmani contro l'elemento cristiano nei paesi soggetti alla Turchia.

Narra la scrivente:

« Le posso affermare che il numero dei cristiani massacrati possa i 30,000. Gli fu constatato da testimoni oculari ai tragici fatti. Anzi un kurdo carco venuto da quei luoghi in Diarbekir in questi giorni narrò in una famiglia, presente il drogomano del Consolato francese, che i villaggi distrutti dalla milizia travestita alla kurda e con un buon nerbo di kurdi stessi sono 32, e non 29, e che i massacrati sorpassano i 30,000. Di più narrò i modi orribili con cui venivano martoriati quegl'infelici ed inermi cristiani. Disse che il massacro durò tre giorni.

« L'ufficialità e gli agà dei kurdi consegnavano a ciascun soldato o kurdo le persone da scannare, e dato il segnale ciascuno martoriava e trucidava in mille modi i propri prigionieri, o meglio applaudito chi più faceva penare le infelici vittime. Bambini lattanti venivano strappati dal seno delle desolate madri e tagliati colle scimitarre a pezzi, madri e padri orribilmente mutilati e barbaramente uccisi, donne incinte sventrate, impotenti vecchi trucidati, villaggi dati alle fiamme e poscia incendiati; insatti è più facile immaginarsi il tragico spettacolo di quell'eccidio, che descriverlo. »

La scrivente prosegue la narrazione di un'altra strage consumata da una mandata di musulmani in un convento di monaci armeni scismatici i quali si rifiutarono di convertirsi all'islamismo.

Il superiore del convento, che aveva grado di vescovo, fu ucciso con una coppa di rame che avevano gli fu posta sul capo, e gli altri furono consunti come animali.

L'ANTROPOLOGIA
applicata alla pedagogia

Nella sede della *Pedagogica*, Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti municipali di Torino, Cesare Lombroso ha tenuto ieri una conferenza sull'antropologia applicata alla pedagogia.

Intervennero ad udirlo un grande numero di maestri, di maestre, di istitutori, di professori e alcune Autorità cittadine, tra cui il commendatore Luino, provveditore agli studi, il pro-sindaco Fontana, i due ispettori scolastici Leone e Riccardi. Noto di buon grado questo intervento, perchè dimostra quanto stia a cuore, nonchè agli insegnanti, alle Autorità, la questione dell'istruzione e dell'educazione primaria.

Il prof. Lombroso fu presentato all'uditorio dal prof. Brizio, presidente della *Pedagogica*, il quale pronunciò un opportuno discorso sugli intendimenti del Sodalizio e sulle alte doti intellettuali e morali dell'illustre e modesto conferenziere. Egli rilevò con orgoglio il fatto che un luminare della scienza, di fama mondiale, accolse con piacere la proposta di una conferenza ai maestri elementari. « Cesare Lombroso — disse — non ha esitato a scendere fino a noi », e l'assemblea proruppe in applausi.

Il Lombroso si disse nemico nato delle conferenze e delle letture pubbliche. Quando non si ha la grazia e la genialità letteraria d'un De Amicis e d'un Graf, è meglio non annoiare il pubblico con letture e non conferenze.

Ma con esitò ad aderire alla preghiera della *Pedagogica*. « Anzi — soggiunse — se non fossi stato pregato, avrei pregato che mi pregassero. » Ciò detto, incominciò la conferenza.

***

Per rendere più facili le sue dimostrazioni, si fece recare molti apparecchi del suo laboratorio e molti mezzi scientifici, come tracciati, disegni, diagrammi, ecc.

Anzitutto presentò i vari strumenti dell'antropologia criminale: l'antropometro, il dinamometro, lo spirometro, il misuratore della capacità cranica, il misuratore della sensibilità, e spiegò il modo con cui si maneggiano e lo scopo per cui si adoperano.

Parlò delle forme e delle dimensioni dei crani, del cervello, della statura, della mandibola fisiologica.

Dopo aver definito le caratteristiche dei criminali nati e aver ricostruito il tipo criminale, quale è da lui ritratto nelle sue opere scientifiche, si soffermò a descrivere l'espressione della faccia. Qui fu geniale, perchè confermò i resultamenti della scienza cercando le ragioni nel sentimento proverbiale di repulsione che ogni persona prova quando si trova in cospetto d'un individuo nato birbone. Il popolo è un antropologo incosciente. Vi sono molti che hanno in orrore le teorie sulla criminalità, e che, ciò nonostante, inconsapevolmente, sfuggono coloro che hanno la faccia da mascalzoni. La madre di Lombroso manifestò un giorno un'avversione profonda per un signore amico di lui.

« Come? — ella diceva. — Tu frequenti un uomo come costui? Ma non vedi che ha una faccia sospetta? Se non t'ha fatto ancora del male, te ne farà in avvenire, perchè gli si legge in volto che è un cattivo. » Ebbene, ella aveva ragione; poichè il figlio dovette più tardi vedere una serie di bricconate del soggetto in parola. Spesso non fa più una semplice massaia che lo scien

schiava di bimbi rossi, giocondi, degni di essere coccolati in pace.

Il Lombroso ha studiato il bambino non solo libri, ma nella realtà della vita, non per immaginarlo o deprimerlo, ma per capirlo nella sua vera essenza. In cosa son difatti questo ragionamento del bambino è famigliare. L'altro giorno una delle sue figlie, Paola, pubblicò un coraggioso volumetto sulla *Psicologia del bambino* — volume di cui noi parlammo nella *Gazzetta Letteraria* e di cui si occuparono le riviste scientifiche. Era un libro che rispondeva alle esigenze della scienza e al tempo stesso a quelle dell'arte e del cuore; e se mi rammento d'aver letto gentili cenni di famiglia confermato le osservazioni acute e ardite che in esso erano contenute.

Ortese, il Lombroso disse, e le maestre approvarono col capo, che i bambini sono in generale bugiardi, ostinati, feroci nell'ira, prepotenti, pigri, vanitosi, di poco affetto. Il loro affetto è sempre interessato: amano di più chi più reca dolci e regali. Sentono le differenze delle classi sociali; nelle loro commedie niuno d'essi vuol far la parte della serva, e per trovare questa attrice ricorrono alla figlia del portinaio o dell'operaio della sobilità. Il procuratore generale di Avignone, M. Escoffier, ha fatto tenere al Lombroso il ritratto d'un bambino che schiacciò sugli zoccoli il capo di due altri bambini solo perchè la padrona della cascina era più buona con essi che non con lui.

In un disegno il conferenziere presentò un gruppo di bambini, i quali si erano stretti in banda per rubare nella chiesa. Uno di essi, il più briccone, si vantava non solo d'aver fatto parte della banda, ma soggiungeva d'aver fatto di meglio: egli aveva rubato ai compagni. Un altro piccolo delinquente incendiò un villaggio per illuminare i compagni. Certo ragazzo si stupiva che non si usi mangiar la carne degli uomini; il birbone era un antropofago. Una figlia di principi a tre anni aveva già commesso dei furti; ella era una ladra nata. Rubava i gioielli a sua madre e li buttava nell'acqua sporca, col fine di raccattarli poi quando l'acqua fosse gettata via.

Qualche volta battava gli oggetti rubati dalla finestra nella strada, apriva gli armadi e tagliava a pezzi i vestiti della mamma; metteva aghi e spilli nei busti delle sorelle perchè si pungessero il petto mettendosi; portava dei pezzi di vetro nel letto di esse, perchè vi si tagliassero. Era oltremodo intelligente; parlava tre o quattro lingue e sapeva far bene la sua parte nelle commedie infantili. A Berlino una bambina gettò un'altra bambina dalla finestra per ucciderla e tenersi gli orecchini di lei. Voleva ucciderla perchè non palesasse il furto.

Altri aneddoti assai curiosi e significativi narrò ancora il Lombroso. Ma osservò che bisogna distinguere la criminalità passeggiera, guaribile, dalla criminalità nativa, indistruttibile. Tuttavia si può far qualche cosa di giovevole anche pei disgraziati, che sono nati coll'istinto feroce della delinquenza. Non è però con la morale teorica che si può frenare e in parte modificare la loro malvagia tendenza; ma colla morale pratica, cioè coll'esempio, colla vigilanza energica, continua, colla segregazione dell'educando dagli ambienti che possono favorire lo sviluppo del fiore del male.

I grandi centri cittadini sono funesti; invece la campagna, ove tutti lavorano, ove il male esempio è raro, è indicata per la cura morale di questi futuri malfattori. In America si sogliono disperdere nelle remote terre. Occorre altresì purificare l'atmosfera nella quale essi devono vivere ed agire.

E qui il Lombroso notò con rammarico come la giustizia umana sia impari al compito di scoverare i malvagi dai buoni, e come cause esterne la impediscano talvolta di attuare saggiamente i suoi onesti intendimenti. Bisogna non tanto reprimere quanto prevenire. E i maestri elementari devono allearsi cogli scienziati per effettuare la cura di quei disgraziati, che la natura procreò a danno della gente di buona razza e di buona volontà.

BERNARDO CHIARA.

L'ambasciatore francese presso il Vaticano va in congedo.

Il corrispondente da Roma della *Lega Lombarda* scrive in data del 22:

« Stasera o domani al più tardi parte da Roma il conte Lefèvre De Behaine, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, per il suo abituale congedo.

« Quasi tutti gli ambasciatori prendono il congedo nei mesi di estate o di autunno; il conte Lefèvre De Behaine invece ha preso sempre il suo congedo in inverno, ed avevane la ragione:

« Siccome i suoi tre mesi di congedo li va a passare a Parigi, scegliendo la migliore stagione per stare nella capitale francese, cioè l'inverno, perchè d'estate la vita colà è morta ed inattiva.

« Ho voluto darvi queste spiegazioni perchè non mancherà qualche foglio liberale — nel sapere la notizia di tale partenza — di collegarla col richiamo di Reconna, col probabilissimo richiamo di Billot e ricamarci sopra chi sa quali commenti. »

Il nuovo Gabinetto ellenico.

La *Stefani* ci comunica da **Atene**, 24:

Il Ministero è definitivamente così costituito: Delyanni, presidente, esteri ed interno interni; colonnello Papadiamantopulo, aiutante di campo del re, guerra; capitano di vascello Criesis, aiutante di campo del re, marina; Ketseas, vice-presidente della Corte dei Conti, finanze; Aravantinos, membro della Corte di Cassazione, giustizia; Vlachos, ex-ambasciatore, culti.

Le elezioni della Camera è imminente.

Il Gabinetto greco non è ancora costituito.

La *Stefani* ci comunica da **Atene**, 24:

Il Gabinetto non è ancora definitivamente costituito.

Parole del nuovo governatore della Polonia russa.

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 24:

La *Novosja Wremia* ha da Varsavia: « Il governatore Schahvaloff ricevendo la deputazione del clero cattolico disse all'arcivescovo: Aiutateci di educare il popolo nel sentimento di devozione verso il trono e nello spirito d'unione colla intera patria. »

Il nuovo Ministero argentino.

La *Stefani* ci comunica da **Buenos-Ayres**, 23:

Il Ministero è così composto definitivamente: Zorilla, interno; Romero, finanze; Bermejo, giustizia; Amancio Alcorta, esteri; colonnello Rolon, guerra.

I chinesi nuovamente sconfitti.

La *Stefani* ci comunica da **Weihaiwei**, 24:

Le ricognizioni dei giapponesi furono rapide. I giapponesi subirono perdite considerevoli.

La *Stefani* ci comunica da **Yokohama**, 24:

I giapponesi partiti da Tallienwan sbarcarono a Yung-Chen e scacciarono i chinesi, prendendo loro quattro cannoni.

La morte d'un maresciallo giapponese.

La *Stefani* ci comunica da **Yokohama**, 24:

Il maresciallo Arisugawa è morto.

Il raccolto degli agrumi.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 24:

Secondo le notizie telegrafiche pervenute al Ministero d'agricoltura, il raccolto degli agrumi nel Regno nell'anno 1894 si aggirò intorno a 9 milioni di franchi.

Le conclusioni dell'inchiesta
sul ricatto delle duecentomila lire.

Torna ancora a Milano quel signor Moreni di Genova, ricco milionario, che si è fatto truffare le 200 mila lire dall'avv. Monti e dal famoso pseudo-pubblicista Casalini.

Il Moreni erasi posto mezzo in sua giornata in Questura, avendo sempre paura di Dio sa essere fatto segno a nuovi ricatti od a qualche attentato, ma lo certo è che poi in questi giorni che sono arrivate a Milano — per intercedere in favore dei mariti — la nuova tu moglie del Casalini, da Torino qui lla del Monti, lo quali — ed è naturale — tentano tutti i loro *sforzi* per ottenere l'aiuto e l'appoggio della vittima.

A questo proposito il delegato Gaston, a cui è affidata la delicata inchiesta, ha potuto accertare che il famoso procuratore aborto di cui si valsero i ricattatori era una vera e vera menzogna. La levatrice di Genova, signora Rosio, che assistè la puerpera durante tutta la gravidanza e che provvide pure alla consegna del nato all'Ospizio degli esposti — allora il Moreni non aveva ancora sposato la sua cameriera, ora sua moglie — affermò e provò che tutto era andato come natura voleva e — prova indiscutibile — il bambino era nato vitale.

La stessa deposizione venne fatta da una ostiera della abitante nei pressi della casa Moreni e che cosa pure si prestò in favore della partoriente.

Quello che è strano, fenomenale addirittura, e che — se nulla, nulla affatto lo provasse — darebbe diritto a raccogliere voci gravissime, è l'ingenuità, la bontà di questo signor Moreni.

Per ricordarne una, diremo ai lettori che il Monti delle 80 mila lire avute la prima volta dall'ingenua sua vittima rese conto dettagliato. Eccolo:

10 mila lire alla levatrice; 10 mila all'ostiera; 10 mila al farmacista; 10 mila al Casalini; 10 mila per prestazioni.

Viceversa costui non diede nulla a nessuno e disse *nulla* col suo socio il bottino.

Ed il Moreni, che doveva sapere che la levatrice, l'ostiera, il farmacista erano stati avvezzi fatto a pro della cosa — allora — amante, approvò il conto.

Una cosa sola si può presumere sarà accampata dal Moreni: la credenza che la moglie avesse commesso — lui assente — l'aborto.

In ogni modo rimane stabilito che il milionario genovese non ebbe a soffrire la truffa se non per una ingenuità ed una dabbenaggine pressochè incredibili, escludendosi affatto ogni sospetto che egli abbia commesso azioni disoneste che gli fosse necessario celare.

Questo è quanto ha accertato l'Autorità.

La confessione dell'assassino della Craveri
a Milano.

Iermattina l'ispettore Ferrario, il questore, il giudice istruttore Donelli, il sostituto procuratore del re Rossi, il uno dello stato della sezione terza di P. S. in via Cerva procedettero ad un secondo interrogatorio del Calogero; interrogatorio che durò più di quattro ore.

L'accusato mantenne sempre un contegno cinico ed indifferente.

Alle prime domande rivoltogli, egli negò recisamente, affermando di avere rinvenuto i gioielli, il libretto, il portabotto della biancheria inanguinata sulle scale della casa abitata dall'uccisa e dove erasi recato in cerca di un più comodo appartamento.

Questa versione, pure così inverosimile, egli la sostenne per più di due ore; poi, alla fine, affranto, stretto ai fianchi da domande stringentissime, finì per confessare il suo delitto.

Egli erasi recato presso la Craveri Matilde per avere un sussidio, essendo privo di denaro. Alle sua richiesta si rispose con una recisa repulsa; allora perse il lume della ragione, estrasse il coltello e scannò la vecchia. Fatto quindi bottino di tutto quel che gli fu dato trovare nei cassetti — un importo di circa 1800 lire — se ne fuggì.

Confermò quindi tutte le altre circostanze che riguardavano la sua visita al calzolaio, il deposito del libretto dalla Brambilla, il pegno dell'orologio, la serata passata al Fossati.

Ieri sera egli venne mandato al Cellulare in un coll'amante, la Maria Cavagliani, che oggi — con ogni probabilità — verrà rimpatriata.

La Questura ritiene che il Calogero sia pure colpevole di altri consimili delitti perpetrati da un anno a questa parte in Milano, ed i cui autori erano rimasti ignoti.

I drammi della neve
Particolari sulla disgrazia dei quattro soldati sepolti sotto una valanga.

Ci scrivono da **Cesana Torinese**, 22 gennaio:

Soltanto ora posso darvi i particolari della catastrofe delle Barricate.

La mattina del 10 corrente gli abitanti del Comune di Clavières furono invitati dal cantoniere della strada nazionale a voler prestare l'opera loro per riaprire la viabilità tra quel villaggio e i baraccamenti militari.

Otto uomini, robusti e coraggiosi, sfidando la bufera di neve che da due giorni imperversava, dopo essersi fatto strada attraverso quell'alto strato di neve (oltre due metri) per più di un chilometro, giunsero alle Barricate, dove la strada nazionale venne intagliata tra rocce scoscese sotto l'impero di Napoleone I.

Una valanga era già caduta nel luogo detto *La fontana delle barricate* e aveva sbarrato la strada. Allora i componenti la squadra, sentendo presente il pericolo di altre valanghe, vollero tornare indietro; ma il cantoniere li incitò a proseguire nell'opera intrapresa. Brun Alberto, ex-caporale maggiore di cavalleria, Long Cesare, Casse Giovanni, Capello Camillo e Voyron Francesco si accinsero animosamente al lavoro e incominciarono a tagliare quella valanga, quando all'improvviso ne cadde una nuova la quale, fracassando la Barricata, travolse seco i quattro primi di essi nel sottostante burrone, fra balze scoscese e per 100 metri circa, sino all'alveo della Dora. Il quinto uomo, che era indietro di qualche passo, rimase mezzo sepolto nella neve della strada.

La notizia del triste avvenimento fu portata a Clavières da uno della squadra che non avevo voluto cedere agli incitamenti del cantoniere, e segnalata dagli squilli d'allarme dei trombettieri del corpo di guardia della Palanciata.

Accorsero sul luogo della catastrofe i reali carabinieri di quella stazione, le guardie di finanza di quella brigata ed i pochi uomini che rimanevano nel paese. Giuntivi a stento, attraversarono le già cadute valanghe e trovarono sulla strada soldati del genio e di fanteria, i quali stavano a guardare inerti ai quel che fosse accaduto. Mettendo in rischio la propria vita, poichè il luogo ove erano stati precipitati i quattro uomini anzidetti sprofonda, prima d'arrivare alla Dora, per qualche centinaio di metri, alcuni degli individui accorsi, cioè Song Giulio, consigliere comunale, Brun Pietro, sindaco, Brun Romano, assessore, Del Zotto Vittorio, brigadiere dei reali carabinieri, Barmavarain Pietro, appuntato, e Sirsondini Pietro e Giunda Luigi, militi, le guardie di finanza Bondi Carlo e Trucco Natale, il tenente del 62° fanteria Tarchetti Ignio, il caporale Natale Francesco e i soldati Lazzari, Finocchi e Buzzoli scesero rapidamente sul burrone, là dove la valanga s'era fermata.

Mentre con ardore si scavava nella neve, rinvennero Capello Camillo, vivo ancora, e i cadaveri di Long Cesare, padre di cinque minorenni e colla moglie inferma, di Casse Giovanni Francesco, scapolo, i quali nella caduta avevano riportate ferite mortali tra le punte aguzze delle balze. Nella speranza di poter rinvenire pure il Brun Alberto, padre di una bambina di pochi anni e di un maschietto, essi continuarono l'opera di salvataggio fino alle 14.

A quest'ora, visto l'imminente pericolo di una nuova valanga (che cadde infatti un'ora dopo la loro ripartita) e stante il continuo imperversare della nuova e della tormenta, avviandosi la sera con fioca lena ed essendo gli scavi stremati di forze, perchè partiti improvvisamente prima di prender cibo, questi tentarono di risalire il burrone. La salita era impossibile, onde gridarono chiamando soccorso.

I soldati del 2° genio e 62° fanteria, guidati dal tenente del genio Lucini Pietro, vennero in loro aiuto, e mediante funi riuscirono a trarli in salvo.

Non ostante le continuate ricerche nei giorni seguenti per rinvenire il corpo del Brun Alberto questo non si potè sinora ritrovare. Già il nostro egregio sindaco Poncet Edoardo fece appello alla carità di questa popolazione per andar a rintracciare il cadavere del povero Brun e dargli, come agli altri, onorata sepoltura, e già si era costituito un gruppo di trenta e più individui con a capo il sindaco ed altri benemeriti, certi di ritrovarlo nella giornata di ieri 21; ma le speranze vennero deluse, poichè nuovamente nevica ed imperversa la bufera. Appena ristabilito il bel tempo, si darà esecuzione al generoso proposito del nostro sindaco.

Una parola di lode ai generosi salvatori dei precipitati, e di compianto per gli estinti e la loro desolate famiglie.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città

ROMA, 23. Due guardie scambiate per due ladri. — Questa notte, verso le 2, in piazza Pia, si trovavano di pattuglia gli agenti Antonio Ragone e Vincenzo Lanzi.

Percorrendo il Borgo Sant'Angelo, videro aperto l'uscio che mette nella vigna appartenente ai Frati della Misericordia.

Subito nelle guardie nacque il sospetto che i ladri fossero penetrati nella vigna, sospetto confortato anche dalla presenza, davanti all'uscio aperto, di un carrettino da tirarsi a mano.

Convinti di essere nel vero, gli agenti credettero opportuno entrare nella vigna; ma il rumore dei loro passi destò il cane di guardia, che si mise ad abbaiare furiosamente.

Alla sua volta il cane svegliò il signorino Angelo Appignanesi e il metallaro Giuseppe Lommi, che si trovavano a dormire nel casolare annesso alla vigna.

Costoro si affacciarono alla finestra, e videro in mezzo all'oscurità due ombre che si avanzavano.

Non ci fu dubbio per loro; quei due che silenziosamente erano penetrati nel recinto del podere non potevano essere che due malfattori.

Nella sicurezza di ciò, il metallaro Lommi afferrò un fucile e senza alcuna intimazione sparò un colpo in direzione degli agenti.

Fortuna volle però che il colpo andasse a vuoto.

Allora gli agenti credettero conveniente chiarire l'equivoco rivelandosi per quello che erano e spiegando la ragione del loro ingresso nella vigna.

Ma ciò non bastò loro, poichè malgrado lo accaduto fosse più che giustificato, vollero sequestrare il fucile e il carrettino, nonchè condurre il Lommi e l'Appignanesi in Questura.

MILANO, 24 (Ore). **Cesare Cantù.** — Questa notte un capo la voce della morte di Cesare Cantù. Stamattina ho assunto direttamente informazioni che smentiscono la brutta notizia; per sempre però le notizie dell'illustre infermo non sono del tutto tranquillanti e le apprensioni sono anche più grandi per la grave età sua. Il bollettino di questa mattina è questo:

« Notte tranquilla. Lo stato è invariato da ieri. »

VENEZIA. Una città senza cavalieri. — Un corrispondente da Sacile all'*Adriatico* narra che dal 1863 a tutt'oggi, ad eccezione del compianto dottor Francesco Candiani, che fu molti anni presidente del Consiglio provinciale di Udine, nessun sacilese venne insignito di ordini cavallereschi. E un fatto abbastanza strano, mentre nelle vicine città, gettandosi giù da un quarto piano, e cadendo addosso ad un passante, novanta volte su cento, senza pericolo d'ingannarsi, si può dire: *Scusi, signor cavaliere!*

PIACENZA. Un cavallante che accoltella il padrone. — Il signor Vegezzi, proprietario di Fossadello di Caorso, sentendo stamane del rumore nel suo scudo, capì che c'erano i ladri e coraggiosamente si presentò per metterli in fuga. Tre o quattro individui scorse il proprio cavallante che, alla vista del padrone, estrasse il coltello e vibrò un colpo alla gola del signor Vegezzi.

La ferita fortunatamente non è grave.

Il cavallante poco dopo venne arrestato e tradotto a Monticelli d'Ongina.

TERNI, 23. Un uomo divorato dai lupi. — Giunge notizia che nei monti di Leonessa, oltrepassato Fematillo, mentre certo Antonio Paris, conosciutissimo qui a Terni, si dirigeva con un mulo ad un casolare dove si recava a vendere stacci e pettini, fu assalito da un branco di lupi che lo divorarono insieme al mulo.

Mancano i particolari.

FIRENZE, 23 (telegrafano in data 24, ore 20:

Un'elargizione del Principe di Napoli. — Il Principe di Napoli, intervenuto al ballo dell'*Hôtel della Pace* a beneficio delle Suore dei poveri, elargiva 500 lire.

— **Il generale Morra a Firenze.** — Il generale Morra ha assunto oggi il comando del Corpo d'armata. Oggi vi fu il gran rapporto.

PORTO FERRAIO, 24. Violenta tempesta. — Imperversa una violenta tempesta da due giorni. Il piroscafo *Capre* della Navigazione Generale Italiana stanotte ebbe la traversata da Civitavecchia disagiatissima. È rimasto in questo porto. Molti bastimenti hanno qui approdato.

Dalle nostre Provincie

ALBA, 23 (D.). Partenza di soldati per l'Africa. — Oggi fra gli acclami del 59° reggimento fanteria qui di stanza si è fatto il sorteggio per costituire quel riparto di truppa che dovrà tenersi pronto per andare in Africa. Gli uomini di truppa e gli ufficiali sorteggiati sono in numero di 60. Sembra che dovranno partire il 30 corr.

ALES ANDRIA, 24 (Gazzettino). La Società Operai Uniti alle prese colla Giunta municipale. — V'informai che la Società Operai Uniti aveva chiesto alla Giunta l'uso del teatro per darvi la sua solita festa da ballo di beneficenza, e che la Giunta respinse una tale domanda.

Questa Società, confutando le ragioni addotte per il rigetto, invitava nello stesso tempo la Giunta a portare la sua domanda al Consiglio comunale, come veniva praticato negli anni scorsi.

Ecco la risposta del sindaco:

« Rendo noto alla S. V. che la Giunta municipale « in seduta d'oggi, nella lettura della lettera 19 cor- « rente sottoscritta dalla Direzione di codesta Società, « deliberò che per la forma offensiva e sconveniente « della lettera stessa non è nel decoro della mani- « cipale rappresentanza il discendere all'esame di « quanto vi si richiede e di non tenerne quindi verun « conto ».

La Società respingeva tale lettera colle parole: « Si ritorna alla S. V. la qui acclusa lettera, rece- « pitata per sbaglio alla Società Operai Uniti. »

Ora questo Sodalizio ha deliberato d'inviare un ricorso documentato ai singoli consiglieri comunali e di dare la più ampia pubblicità alla vertenza, chiamando su di essa giudice la cittadinanza.

AOSTA, 23 (Corriere). **Necrologio.** — Ieri un numeroso corteo accompagnò alla sua ultima dimora la salma di Antonio Jeantet, mancato ai vivi la sera delli 19 gennaio, rapito da un insulto apoplettico nell'età di 64 anni. Il Jeantet era il decano dei giornalisti di questa città. Fu per molti anni unico redattore della clericale *Famiglia d'Aosta*, ed ultimamente, dopo che questo periodico cessò le sue pubblicazioni, egli venne assunto dal *Duché d'Aoste*, che ha pure un programma intransigente, il defunto era scrittore forbito. Lo si censura di aver sempre preposto le ragioni della Santa Sede ai più alti ideali di patria, e di aver oppugnato le riforme che la civiltà ed il progresso richiedevano ed imponevano. Fu però sempre conseguente in se stesso, e si può a lui attribuire il vanto che il Giusti creò meritorii, e cioè: *Non mutò mai bandiera.*

Nel Jeantet i difensori dell'idioma francese in Val d'Aosta perdono uno dei maggiori capisaldi.

ASTI, 24 (Arrigoni). Concorso. — Il nostro Comizio agrario ha bandito pel 1895 un concorso a premi per la coltivazione della vite fra i proprietari di vigneti nel circondario astigiano. All'effettuazione del medesimo ha stanziato la bella somma di L. 3000 per l'assegno dei premi in denaro e per l'acquisto delle medaglie.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha concorso con L. 400. Anche il nostro Municipio vi contribuisce con una grossa medaglia d'oro.

I proprietari di vigneti nel nostro circondario, che intendono prendere parte al concorso, debbono presentare entro il mese di marzo prossimo la loro domanda al Comizio agrario, via Cattedrale, N. 15, specificando chiaramente la regione ove si trova la vigna e le viene, l'epoca del relativo impianto, la qualità di viticoltura che vi alligano, i sistemi di coltivazione e condotta direttamente dal proprietario, oppure se sono addetti agenti speciali e salariati.

A semplice richiesta si potrà subito avere dal Comizio il programma del concorso. Questo sarà diviso in due categorie. Per la prima saranno posti a disposizione della Commissione aggiudicatrice i seguenti premi: Una medaglia d'oro e L. 500 — Una medaglia d'argento e L. 250 — Una medaglia d'argento e L. 100 — Una medaglia di bronzo e L. 50.

Per la seconda i premi saranno: Una medaglia d'argento dorato e L. 250 — Una medaglia d'argento e L. 100 — Una medaglia di bronzo e L. 50.

Se alla conclusione degli apprezzamenti premiati saranno addette famiglie coloniche, oppure agenti speciali, che da dieci anni almeno si trovino al servizio del proprietario del fondo, potranno essere assegnati a queste famiglie o agenti a titolo di incoraggiamento i seguenti compensi: Per la 1ª categoria tre premi: uno di L. 50, uno di L. 10 ed uno di L. 15. Per la 2ª pure tre: uno di L. 50, uno di L. 15 ed uno di L. 5.

A ciascun premio sarà annesso un diploma.

BARDONECCHIA, 23. Il comandante del distaccamento della Tre Croci. — Mentre negli scorsi giorni si è molto parlato dei militari e borghesi che si sono distinti nel salvataggio del distaccamento bloccato dalle nevi alle Tre Croci, non si è fatto il nome del sergente il quale comandava quel manipolo di soldati ed a cui spetta il merito di averli tratti a salvamento affrontando insieme a svariati pericoli al ricovero del monte Gasperre. Eccetui il signor Felice Guinzio, figlio del geometra di questo nome, che vive in Torino e fu anch'egli attivissimo nel nostro riscatto. Felice Guinzio non ha vent'anni ancora d'età; da pochi giorni era stato promosso sott'ufficiale e mandato a comandare il distaccamento delle Tre Croci.

Domenica scorsa gli ufficiali di Bardonecchia offrirono un pranzo a lui ed agli uomini del suo distaccamento, alla sera i sott'ufficiali del presidio gli offrirono una *serata* che riuscì lieta e cordiale.

CUNEO, 24 (Vale). Teatro Civico. — Ieri sera alla quarta dei *Pescatori di perle* il nostro teatro era popolato da numeroso e scelto pubblico, trattandosi di udire la Gitti-Lippi che doveva sostenere la parte di Leila, gentilmente concessa dalla signora Benetti. L'egregia artista, già molto favorevolmente conosciuta, confermò ieri sera la fama di cui giustamente godeva, ed il pubblico l'applaudì ripetutamente durante tutta l'opera. In non starò a parlare dei pregi della Gitti-Lippi, poichè quando avrò detto che ad una voce splendida ella unisce grazia e sentimento, credo di aver detto tutto. La romanza del secondo atto, cantata dalla Gitti con arte, le valse una vera ovazione; così nel duetto e nel terzetto, che vennero bissati. Sempre bene il tenore Laura ed il baritono Federici; egregiamente l'orchestra.

— **Grave incendio.** — Sullo stradale di Nizza sviluppavasi stanotte, verso le ore 3, un gravissimo incendio, che, nel momento in cui scrivo, non è ancora completamente spento. Il fuoco, s'appiccò alla paglia chiusa in balle che il signor Ferro, fornitore militare, teneva entro una tettoia.

Appena fu avvertito l'incendio e la campana di città ne diede avviso, subito accorsero i pompieri con due pompe ed una compagnia di soldati. Ma per la mancanza d'acqua le pompe a poco servirono, sicchè si dovette lavorare a forza di braccia onde circoscrivere l'incendio e risparmiare nuovi danni. Il fuoco intanto, alimentato maggiormente dal vento, che a quell'ora spirava, andava estendendosi rapidamente, dimodochè non si potè salvare nulla di quella grande quantità di paglia.

La tettoia pure dopo rovinava, ed è fortuna non abbiasi a lamentare alcuna vittima. I danni si calcolano a parecchie migliaia di lire, ma il proprietario è assicurato.

Era le persone accorse sul luogo vanno notate il sindaco comm. Bocca, l'assessore avv. Panza e l'ispettore di polizia urbana Santandrea.

LIMONE PIEMONTE, 23 (Stellino). Incendio. — Stanotte alle 3 1/2 scoppiò un incendio al cantiere di lavoro della grande galleria del Colle di Tenda, danneggiando il magazzino da commestibili dei fratelli Ghiglieri per lire ottocento circa. Si trovava che l'incendio si propagasse ai vicini casegiati arrecando in tal caso gravi danni; ma fu domato. I Ghiglieri sono assicurati.

TORTONA, 23 (X.). Partenza per l'Africa. — Col treno del tocco partirono oggi alla volta di Napoli, diretti a Massaua, 50 uomini di truppa appartenenti al 79° fanteria di stanza in questa città, unitamente a due ufficiali, il capitano Dimeschi ed il tenente Cordelli. Nel tragitto dal quartiere alla stazione quei bravi e baldi giovanotti erano preceduti dalla marcia del reggimento e accompagnati, oltrechè dall'ufficialità al completo, da una folla che entusiasticamente li applaudiva.

VALDIERI, 24 (Stellino). Una valanga alle stabilimento termale. — La valanga non ebbe neppure riguardo a questo stabilimento balneare che lassù, sull'alta valle, ad oltre 1800 metri s'alzasi maestoso ai piedi del monte Stella. La notizia è giunta tardi, colla storica vettura di Negri, nè ci fa meraviglia e underanno l'enorme neve caduta e quindi del tutto preclusa la via fino a Sant'Anna (fraz. Castello).

Il giorno 14 entrante, verso le ore 13, una valanga staccò sul monte predetto precipitava in direzione del nuovo grandioso caseggiato delle terme, con tanta violenza, che, atterrate porte e finestre, battuta neve in gran copia nei corridoi e nella gran sala da pranzo, in qualche ammezzato, nei caffè, spingendo perfino il bigliardo contro la parete ed asportando totalmente il lungo corridoio in muratura che unisce il grandioso e principale fabbricato a quello dei bagni. Il danno ascende a lire duemila circa. Il custode dello stabilimento, che in quell'ora appunto stava sull'alto tetto, tutto dedito ad alleggerirlo della gran neve, al rombo della valanga ebbe la prudenza di sdraiarsi, cercando così riparo dietro un comignolo di neve, e così fu salvo, che la furia del vento lo avrebbe certamente buttato oltre il caseggiato, nel vicino Gesso, brontolante la sua eterna canzone.

VERCELLI, 24 (c.). La Banca di Vercelli si trasforma in istituto di credito cooperativo. Tale è almeno la proposta che farà nella prossima assemblea il Consiglio d'amministrazione, insieme all'altra della riduzione del capitale sociale, con cui si ripromette una radicale e definitiva liquidazione del passato.

Non è dubbio che l'assemblea farà buon viso alle due proposte, le quali lasciano sperare un avvenire migliore all'istituto cittadino.

— **Serata di beneficenza.** — Il pro-sindaco della città, on. Lucca, ha preso l'iniziativa di una grande serata di beneficenza a favore dell'Opera pia del baliatico esistente presso la Congregazione di carità, appoggiato cordialmente e generosamente dall'impresa e dagli artisti tutti del Civico.

— **Collegio notarile.** — Nella sua ultima riunione in assemblea generale, il Collegio notarile distrettuale confermò all'unanimità a presidente il notaio cav. Leopoldo Corsio, e nominò a membro effettivo del Collegio l'avv. cav. Carlo Viale di Trino ed a supplente l'avv. G. B. Vercelli di Livorno Vercellese. Alla sera i consorgenti si riunirono a banchetto alla *Battaglia d'oro*. Brindarono in versi il cav. Domenico Corsico, ed in prosa il cav. Corsio, ringraziando della fiducia riconfermatagli dai colleghi.

— **Promozione e trasferimento.** — Il sostituto procuratore del re avv. Giovanni Pagani del nostro Tribunale è stato promosso procuratore del re e trasferito al Tribunale di Patti (Messina).

Complimenti e saluti all'egregio magistrato, che in cinque anni di residenza a Vercelli si era acquistate tutte le simpatie della cittadinanza.

— **Il Ricovero di mendicità possiede nell'olire Sesia** una vasta tenuta permutagli per legato dal compianto conte Felice Mosca, sindaco benemerito di Vercelli. L'altra sera l'Amministrazione decise — dovendo la strada di accesso al nuovo fattore porta sulla Sesia attraversare la sua tenuta — di mercedere l'area gratuitamente.

Pensa l'esempio generoso servire anche per gli altri proprietari di beni di quella zona, che avranno pure un considerevole vantaggio dalla costruzione del nuovo valico e della strada che li unirà più direttamente e più comodamente alla città.

NU circondario. — Martedì sera certi Vercellone Giovanni e Robba Andrea erano venuti a diverbio con tale Gioletto a proposito del portare la bandiera di Sant'Antonio in occasione della festa patronale!.....

Essendosi intromessi per la pace il nonno comunale Grazio Pietro ed il genero di lui Pastorio Giovanni, i due energumeni si rivolsero contro di loro e li ferirono con sei ferite il primo, con sette il secondo, alla schiena ed alle mani.

Le ferite del Grazio sono gravi.

È tutto questo per la bandiera di Sant'Antonio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. La beneficenza di Casimir-Perier. — Il *Soir* riferisce che, durante i sei mesi per cui tenne la presidenza della Repubblica, Casimir-Perier distribuì ai poveri tutta quella parte della lista civile che non adoperò per le spese occorrenti all'Eliseo. Rimase pure 200,000 lire della sua cassetta privata.

— **Due milioni d'oro in fondo al mare.** — Il *New-York-Herald* ha da Costantinopoli che la nave turca *Mehrab*, diretta da Beyrut a Giaffa con carico d'oro che doveva poi essere trasbordato a porto a Hartiglia, invece al capo Beyrut s'sprofondò in acque assai basse. Si ignora se l'equipaggio si sia salvato. Il valore dell'oro perduto, ma che era in parte assicurato in Inghilterra, sale a 75 mila sterline, pari a più di due milioni di franchi.

ALBANIA. 23 viaggiatori morti sotto la neve. — Segnalano da Konja (Alta Albania) che una carovana di 28 viaggiatori fu, la scorsa settimana, sorpresa nelle vicinanze di Scopia da un violentissimo uragano di neve. Ad eccezione d'una donna, tutti gli altri viaggiatori perirono.

VIENNA, 23. Una spedizione al polo nord. — Il noto esploratore polare, il pittore Giulio Payer, ieri sera nella Società Geografica tenne un'interessante ed applaudita conferenza circa il suo nuovo progetto di organizzare per l'estate del 1896 una spedizione austriaca per l'esplorazione scientifica ed artistica del polo nord.

La nave della spedizione avrà nome *Cont. Wieczek*, cioè il nome del ricchissimo organizzatore della spedizione scientifica.

L'equipaggio sarà composto di marinai dalmati fra i 25 e trent'anni, tutti scapoli.

Payer disse che gl'italiani sopportano il freddo meglio che quelli di altre nazioni, perciò i suoi marinai saranno tutti italiani.

I giovani ammogliati saranno esclusi perchè « sono troppo impacciati! » (Tutti ridono).

La spedizione durerà due anni e costerà circa un milione di fiorini che saranno raccolti con sottoscrizione pubblica.

— **Il nuovo bolo austriaco.** — Carlo Seltzger, ex-assistente del bolo Wilenbacher, attuale stazione in carica di cameriere dell'Austria. Finora egli negoziava in latte e vera. Le domande per l'onorevole carica erano 211.

LONDRA. Il patrimonio d'un giornalista. — È stato registrato testè il testamento del defunto proprietario del *Times*, il signor John Walter. Egli lascia un patrimonio personale liquido di 6,939,875 lire, non compresa la sua parte della proprietà del *Times* e i suoi beni fondiari.

BUDAPEST, 24. Dimostrazione disperse dalla Polizia. — Circa 600 operai disoccupati percorsero le vie cantando la *Marsigliese* e tentarono di recarsi dinanzi alla Camera a farvi una dimostrazione. La Polizia disperse i dimostranti, che si riunirono nuovamente per recarsi dinanzi alla Camera. Numerosi curiosi si associarono. La Polizia disperse tutti gli assembramenti e fece numerosi arresti.

NEW-YORK, 24. Ventun annegati. — Il piroscafo *Chicoria* si sommerse nel lago Michigan. Ventun annegati.

NEW-YORK, 22. Sciopero. — La sciopero delle tranvie è immutato. La Compagnia si rifiutano di accettare l'arbitrato. 6000 scioperanti ricevono numerosi soccorsi.

Reati e Pene

Il duplice assassinio di Suna
(Corte d'Assise di Torino).

Udienza del 24.

Si dà lettura d'un telegramma che avverte essere il teste Zucchinetti affetto da gastrica e nell'impossibilità quindi di comparire.

L'avv. *Ruggeri*, per la mancanza di questo teste e per l'indisposizione del collega Bozino, seriamente ammalato, chiede il rinvio della causa.

Si oppongono il Pubblico Ministero e la Parte civile. L'accusato insta pel rinvio, volendo la presenza dell'avv. Bozino.

La Corte respinge le istanze difensionali, ed il dibattimento continua.

Ad istanza della Difesa si richiama la teste *Rudani* la quale riferma che, allorquando s'accise il maiale in casa Zilioni, questi dovette ritirarsi perchè soffriva alla vista del sangue.

Ha la parola quindi l'avv. *Rovatore*, della Parte civile. Ricorda l'indole violenta dell'accusato ed i disgusti colle vittime, raccoglie gli indizi che emersero dalla procedura scritta ed orale e conchiude dicendo che lo Zilioni non potendo sperare il perdono degli uomini, invochi quello di Dio.

Parla in seguito il Pubblico Ministero cav. *Palerma*. Dopo un minuto esame delle risultanze processuali ed una accurata confutazione delle eccezioni opposte ed opponibili a difesa, conchiude perchè in Giuria pronunci un verdetto di piena colpevolezza, che chiama vero atto d'imparzialità e giustizia.

L'arringa del Pubblico Ministero occupò parte dell'udienza del mattino e parte di quella pomeridiana.

Alle ore 15,30 prende la parola l'avv. *Ruggieri*. Esordisce colla frase del Pubblico Ministero « che l'assassino dei coniugi Nicolini è Zilioni ». Che la sua colpevolezza fu già dimostrata luminosamente dal Pubblico Ministero e dal suo collega della Parte civile. Non può quindi altro restare che un lontanissimo dubbio, ed è per dissiparlo che bisogna ricordare l'ambiente della causa d

avvenimenti incalzantisi a brevi intervalli. Tutto si fece come si può, non come si vorrà, tanto nell'esercizio quanto negli altri organismi della nostra complicata macchina statale.

« Gli errori non mancarono; apparii si è cercato di eliminarli. Nessuno ha cagionato a mantenerli per comodo, per lucro o per ambizione. Oligarchie nel nostro esercito non sono mai esistite e quindi nessuno ha mai tratto l'acqua al proprio mulino. »

Il breve studio dell'Ambiveri risente sicuramente della fretta con cui è stato compilato, ma non come per questo di meno un lavoro che onora l'autore. Per entrare inerenti alla propria posizione, per debite di delicatezza e di cameratismo l'autore ha dovuto in qualche caso evitare confronti che — in se stessi odiosi — lo avrebbero grandemente servito a chi si trova nel termine migliore. Ed anche là, dove asserzioni del libello giustificherebbero sulle cose, egli sorvola generosamente lasciando ad altri — meno lesato da doveri e più libero da riguardi — di fermarsi e tutto discutere. È insomma un opuscoletto sobrio, ben scritto e pensato, ispirato da patriottismo e da affetto verso i colleghi di tutto l'esercito.

L'opuscolo è in vendita presso la libreria Roux Frassati e C° (Galleria Subalpina) al prezzo di centesimi 50.

Arti e Scienze

L'Esposizione del Circolo degli Artisti.

II.

Se nel precedente articolo mi sono per concatenazione di idee, soffermato a parlare di una serie di opere che presentano l'interesse speciale del soggetto e della composizione complessa, ciò non vuol dire che io abbia toccato di tutte le cose migliori. Nell'ordine dei bozzetti, delle impressioni e degli studi, nelle cose meno pensate, improvvisate od improntate al vero sono opere gustosissime e che all'occhiare intelligente riescono anche più gradite di altre più importanti e ricercate.

Così del Chessa anche più simpatico del quadretto citato riesce l'impressione intitolata: *Una strada di montagna* (99), particolare felicemente inquadrato e gustosamente accentato nella semplice ed elegante maschia.

Belli sono le stu'iole del Gilardi, *Monte Rosa* e *Valle d'Aosta* (54), e quelle del Delleani: *Torrente Cervo, Valle d'Andorno* (39) o del Reycend: *Pace montanina* (81), e meglio ancora: *Sorrisi di d'autunno*, luminosamente soleggiato.

Due studi interessanti espone il Calderini: *La chiesa della valle d'Ossola nel lago Maggiore* e *Tramonto al lago Maggiore* (91-93), pregevoli per finezza di esecuzione, ma di una intonazione un po' fredda e neutra.

Pollini ha due quadretti grigi: *Tempo Triste — Alagna* (49) e *Verso sera — Chioggia* (41). Quest'ultimo coll'intonazione lattea di un paesaggio olandese.

Non si prestano queste e simili opere ad estesi commenti; sono pregevoli in quanto rispecchiano bene la maniera di un artista noto e ricordano con carattere luoghi ed effetti. A tale titolo vanno citati onorevolmente due piccoli paesaggi montanini del Casola: *La strada nuova di Gressoney* e *Nebbia in montagna* (93-94), e due effetti di neve del Cabutti: *Tramonto invernale* e *Mattino d'inverno* (19-20) ed un *Plenilunio* (1) dell'Allason. Questi mostra col fatto di credere che taluni convenzionalismi in certi casi riescono più espressivi di tante sfumate ricerche. Forse non tutti i colleghi ne condivideranno la convinzione, ma i meccanati gli danno ragione. Infatti il *Plenilunio d'agosto* (89) del Sacheri ebbe minor fortuna quantunque nulla vi abbia a rimproverare alla coscienza ed alla sincerità dell'artista. Il Corsi nei minuti quadretti *Marina* e *Bocca d'Asse* e *Il mio prato* (91-92) manca di quella intonazione argentina ed di quella certa grandiosità di motivo che ne caratterizza generalmente le opere; sono neri e tristi. Il Bonzagliene nello studio di paese *Da Garessio ad Ormea* (16) trascura assai la prospettiva e pecca delle cadute non giustificate; l'altra sua tela *Sul pendio* (17) è un'impressione un po' troppo spicciativa e mancante d'aria.

Il Bussolino col quadretto *Presso Mirafiori* (18) naviga ancora con eccessiva costanza nelle tonalità rugginose e convenzionali. L'Arbarello segnala un progresso col suo *Canale di Sta Domenico a Chioggia* (9); il Viani ripete un po' troppo la medesima linea e tonalità nel suo bozzetto: *A 1900 Metri* (99); il Rabbi'lio è brillante ma poco arioso nei suoi studi della *Chiesa di Bertesseno* e *In Montagna* (76-77).

Si Canta, infine, una raccolta simpatica di dodici piccoli studi (25).

Il Dalbesio applica con successo la sua abilità di miniatore al paesaggio, ed il Genzano presenta saggi progrediti di ritratti in miniatura su avorio.

Il Pugliese presenta un saggio delle sue buone qualità di figurista. Il Pellegrini, uno studio che speriamo foriero di risultati migliori.

Degni di menzione sono pure i bozzetti e gli studi del Ferraudi, del Grosso Alberto, del Verso, del Massino.

Salutiamo come primizie alcuni altri studi del Morelli e del Lodi.

E chiudiamo con un accenno a pregevoli pezzi plastici. Buone qualità ha il busto del Picotta *Ritratto* (70); interessante e ricco di sentimento è un bronzo del Melchiorre: *Frammenti di una deposizione* (68); buono un ritrattino in terra cotta del Biscarra (9).

Bottinelli ha una pregevole mostra in marmo (19) ed un altra testina in marmo (23) di gentile eleganza e di fattura delicata presenta il Canonica.

L'Esposizione è volta al termine e senza grande conforto degli artisti, che di anno in anno vedono scemare gli incoraggiamenti all'opera loro. Possa l'Esposizione dell'anno venturo essere più fortunata della presente.

G. L.

Teatro Regio. — Decisamente su questo teatro pesa una specie di fattura che ricorda quella rimasta dolorosamente famosa dell'inverno 1889-90. Nè colla musica del passato, nè colla musica del presente, nè colla musica dell'avvenire c'è modo di arrivare la stagione: la malattia di un tenore rovinò la *Bohème*, la malattia di un altro tenore fece sospendere per ben tre volte la *Tosca*, la malattia di un baritono fece anche andar a monte quella rappresentazione del *Tannhäuser* che grazie all'intervento di un nuovo tenore sembrava scongiurata.

Ieri sera il pubblico accorso numerosissimo ebbe l'ingrata sorpresa di trovar il teatro chiuso: la solita striscia rossa annunziava un'improvvisa indisposizione del baritono Scotti. I portici erano pieni di gente che commentava il fatto molto vivacemente, ed intanto la gente continuava ad arrivare e la stizza dei nuovi arrivati serviva a calmare quella degli altri: non per niente l'uomo si consola del disappunto proprio col disappunto altrui.

Speriamo ciò non questo colpo inaspettato si chiuda l'era delle sorprese e che il ristabilimento pronto dello Scotti segni l'inizio di un'era nuova e più fortunata.

Teatro Gerbino. — Stasera al Gerbino ricorre lo spettacolo d'onore della prima attrice Virginia Reiter con *Francillon*.

L'entusiasmo solo di questa serata è più che sufficiente, dappoichè la valorosa artista raccoglie tanta copia di simpatie, tanti applausi dal pubblico torinese, che nessuno mancherà di andare a festeggiarla questa sera al Gerbino.

Domani si riprenderanno le repliche della fortunata commedia *Il viaggio del Berlurone*, che ha la virtù di far accorrere al Gerbino, ogni sera, un pubblico numerosissimo.

Teatro Alfieri. — Il pubblico intervenuto iersera all'Alfieri ebbe applausi vivissimi e numerose chiamate per la Compagnia della Città di Napoli diretta dal Pantalena e dal De Crescenzo.

Questa seconda serata della Compagnia affermò il giudizio manifestato a proposito della prima, che cioè si tratta di una Compagnia degna di ogni successo.

Francamente poche Compagnie dialettali e poche anche delle altre possono stare a pare con questa.

Nel dramma dello Starace, *Guerella*, che è pieno di colore smagliante della vita napoletana, si ammirarono scene interpretate magistralmente.

La signora C. De Crescenzo, protagonista, è valentissima per naturalezza ed efficacia scenale ed ha assai il bene di possedere una voce armoniosa e chiarissima, simpatica. Essa fu egregiamente secondata dal Pantalena, da) De Crescenzo, dall'Altieri, dal Di Russo e dagli altri, tutti veramente bravi.

Notevole la chiarezza del linguaggio napoletano osservi tutta la caratteristica napolitana, grazie a questa chiarezza di pronuncia nulla sfuggì al pubblico del dialogo che è pure vibrante.

Stasera la commedia *Il ritorno dalla Cina* di Di Napoli-Vita.

Serata di Emilia Sichel. — Ricordiamo che stasera ha luogo al teatro Carignano lo spettacolo d'onore della signora Emilia Sichel, prima attrice giovane della Compagnia Emanuel. Il programma comprende: *Dal nord al sud* e il *Mondo della noia* del Pailleron.

Anche qui certo il concorso del pubblico non mancherà, perchè la Sichel si è acquistata molte simpatie con le sue buone qualità d'artista.

Il San Paolo di Bovio. — Sappiamo che al teatro Carignano, ove agisce la Compagnia Emanuel, proseguono attivamente le prove del *San Paolo* — scene drammatiche del Bovio, che fanno seguito al *Cristo alla festa di Purim*. È quindi presumibile che vadano in scena nella prima quindicina del mese venturo.

Il *San Paolo* ha un manifesto filosofico altrettanto spiccato quanto il *Cristo*; non vi agiscono che cinque personaggi e l'esecuzione presenta difficoltà anche maggiori delle altre due parti della trilogia del Bovio.

Quartetto Giovannetti. — Ricordiamo che domani, alle ore 14 1/2, nella sala Marchisio avrà luogo il terzo concerto col seguente programma:

1. *Beethoven* — Quartetto, num. 4, op. 18.
2. *Bolzoni* — *J'ai tant souffert* e *Damais pas mes pensées*, romanze senza parole.
3. *Beethoven* — Allegro del Quartetto num. 15, op. 132 (a richiesta).
4. *Schumann* — Quintetto, op. 14.

Siederà al piano il maestro Massimo Marchisio, che gentilmente si presta.

Amenità francesi. — Leggiamo nel *Gil Blas* e traduciamo letteralmente:

« Una voce inverosimile e che sarà certo smentita da chi di ragione. Da qualche giorno si va narrando qua e là che una Società di dilettanti, presieduta dal signor Le Lubez, si propone di rappresentare quanto prima l'opera dell'italiano Leoncavallo: *I Pagliacci*.

« Noi chiediamo perchè una Società, la quale non è composta che di francesi e che non agisce che dinanzi a francesi, abbia scelto fra i nostri peggiori nemici un compositore che testè implorava dall'imperatore di Germania di cantar la gloria degli Hohenzollern. Non è, per fermo, per la speranza di un successo giocoso, da quanto ci consta, l'opera è ben lontana dalla perfezione. Perchè, dunque, ricorrere al repertorio di gente che non si lascia sfuggire nessuna occasione di farci dispetto?

« Lasciamo gli italiani in Italia e non curiamoci di loro. Io sono persuaso che il signor Le Lubez, che è un buon francese, si affretterà a tagliar le ali alla falsa ricetta e non costringerà i suoi amici ad assistere alla rappresentazione dell'opera di codesto italiano ».

Fin qui il *Gil Blas*. I commenti sono inutili. Qui non si tratta più di patriottismo, ma di istinto patriottico, a meno che, e non ci sarebbe da stupire (il caso d'altronde non sarebbe nuovo in Francia), che non sia la bassezza del patriottismo non si cali una questione di rivalità e di bottega artistica. Comunque, il *Gil Blas* ha scelto male il momento. Libero chiunque di discutere il Leoncavallo, ed i suoi *Pagliacci* al pari di qualunque altra opera italiana, dal punto di vista artistico; ma scagliarsi contro gli italiani, personificandoli quasi nei *Pagliacci*, giusto quando in Italia si fanno le maggiori feste ai compositori francesi e quando le quattro opere rappresentate finora nel teatro Alla Scala di Milano sono tutte e quattro francesi, ci sembra il colmo dei colmi addirittura. Da noi, la Dio mercè, non si è mai immischiata la politica nell'arte e non si è mai badato al luogo di origine, si è sempre abbondato in cortesie verso i compositori stranieri in genere e verso i compositori francesi in ispecie. Ma il troppo stroppia ed a toccarla troppo la corda toccata dal *Gil Blas* si corre il pericolo che gli italiani perdano una buona volta la pazienza ed accettando negli utili il consiglio dato dal *Gil Blas* ai suoi compatrioti, lascino i francesi ai francesi e non si curino più delle opere della gallica sedicente giovine scuola!

Un nuovo lavoro del Tolstoi. — Si annuncia che il conte Leone Tolstoi, l'anarchico cristiano, ha terminato un altro lavoro intitolato: *La ricchezza senza valore e tutti i danni che essa arreca*.

Conferenze all'Istituto Bertola. — Lunedì prossimo, 28 corrente, a quest'Istituto continuerà la serie delle geniali ed applaudite conferenze una gentile e valente signorina della nostra città, la dottoressa Matilde Tammasina. Discorrerà di Diodata Saluzzo; la nota poetessa.

I biglietti d'invito si possono, come al solito, ritirare presso la Direzione dell'Istituto, piazza Bodoni, N. 5.

Vecchio Piemonte di Edoardo Calandra. — Edoardo Calandra si è efformato ormai nei suoi scritti con una nota di rara e personale originalità. Con questo nuovo volume di novelle egli ci dà una nuova serie del *Vecchio Piemonte* che molti anni fa gli acquistò già tanto lodi e simpatie. La novella, se si vuol mantenere tale generica denominazione, è trattata dal Calandra con un'arte ed un indirizzo affatto speciali. Pochi come lui hanno studiato e così minutamente analizzato l'ambiente e i tempi che sono di sfondo alle narrazioni; pochi come lui hanno raggiunto quella maestria di raccontatore, la squisitezza di psicologo, l'efficacia di pittore storico, la precisione e la classica limpidità di forma, onde le sei novelle di questo *Vecchio Piemonte* vanno così altamente pregevoli. Nei più lunghi, come nei più brevi di questi scritti rifulgono sempre sotto nuovi riflessi le valorose qualità dell'artista che par innovando, ha ricondotto la sua novella alla classica fisonomia accompagnando all'interesse profondo dell'argomento la più fine analisi psicologica moderna.

Una delle maggiori virtù del volume consiste nella riproduzione felice e genialmente pittorica dell'epoca fortunosa in cui il Piemonte si trovò tra la rudezione secolare della Casa Sabauda e l'invasione delle idee e degli eserciti della gran rivoluzione di Francia.

Il volume contiene le seguenti novelle: La banda Becurio — Il tesoro — Presentimento — Telepatia — L'occasione — La 23 aprile, anno 7°, e costa soltanto lire 2.

Sarà pubblicata nella corrente settimana dagli editori Roux, Frassati e C.

SPETTACOLI — Venerdì, 25 gennaio.

CARIGNANO, o. 20.30 (Comp. dramm. Emanuel): *Dal Nord al Sud*, commedia; *Il mondo della noia*, dramm. Serata d'onore dell'attrice E. Sichel.

GERBINO, o. 20.30 (Comp. dramm. Reinach-Talli): *Francillon*, comm.; *La tirana*, conferenza. Serata d'onore dell'attrice V. Reiter.

ALFIERI, o. 20.30 (Compagnia comica napoletana): *Il ritorno dalla Cina*, comm.; *Amore e Commedia*, farsa.

BALBO, o. 20.30 (Comp. d'operette Scognamiglio): *Cadet*, operetta; *Napoletine*, operetta.

ROSSINI, o. 20.30 (Compagnia comica piemontese della città di Torino, diretta da F. Bonelli): *Miseria borghesia*, dramma; *Un matrimonio a corsa*, farsa.

SALONE CAFFE' ROMANO, o 20.1/2. Grande spettacolo di varietà con novità eccentriche.

SALONE-VARIETA'-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 20.30 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

CRONACA

La conferenza di E. De Amicis per beneficenza. — Il Comitato che invitò Edmondo De Amicis a tenere una conferenza pubblica a beneficio di alcune famiglie bisognose, annunziando che il provento netto della conferenza fu di **L. 1021 60**, le quali si stanno equamente distribuendo fra le famiglie designate, esprime in nome di queste la più viva gratitudine all'illustre conferenziere ed ai cittadini torinesi che concorsero all'opera generosa.

Il Comitato: Cesare Goldmann — Avv. Alberto Merlani — Avv. C. F. Ruggieri — Avv. Albino Bracale — Clemente Giachetti — Enrico Scodnik — Avv. G. B. Cagno, cassiere — Ernesto Bertarelli, segretario.

Collegio degli Avvocati. — Riceviamo:

« Il segretario del Consiglio dell'Ordine avvisa che non essendosi nelle due precedenti adunanze raggiunto il numero voluto di intervenienti, la seduta definitiva adunanza generale ordinaria del Collegio avrà luogo domenica, 27, alle 13, nell'ambulatorio del Tribunale, al piano terreno. L'ordine del giorno comprende anche le elezioni di sette consiglieri.

« Scadono: Palberti Romualdo, Cavaglià Enrico, Villa Tommaso, Salva Vincenzo, Cattaneo Riccardo, Berardi Luigi, Corte Amilcare ».

Società degli ingegneri e architetti. — Adunanza questa sera, venerdì alle 21 precise, col seguente ordine del giorno: 1. Votazione per l'ammissione di nuovi soci; 2. Relazione della Commissione per l'esame del bilancio preventivo 1895, e votazione; 3. Gli architetti Carlo ed Amedeo di Castellamonte e lo sviluppo edilizio di Torino nel secolo xvii. Lettura del socio Borgini; 4. Comunicazioni della Presidenza.

I premi Weil-Weiss all'Associazione Generale degli Operai. — Domenica alle 20,30 nella sala delle adunanze dell'Associazione Generale degli Operai (corso Siccardi, 12), avrà luogo l'annuale distribuzione dei premi da L. 500 caduno, fondati dal barone Ignazio Weil-Weiss di Lalnate, a quegli operai che nella gara di concorso del 1894 hanno dato prova di attitudine speciale nella professione che esercitano.

In pari tempo saranno distribuiti i premi stati vinti dai soci nella scorsa estate al Tiro a segno ed i premi ai figli dei soci che si distinsero nello studio alle scuole tecniche di San Carlo.

I premi agli assicurati al Patronato fra gli operai colpiti da infortunio sul lavoro. — Sabato 26 gennaio, alle ore 20,30, nella sede del Patronato di soccorso per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro, via Alfieri, 7, avrà luogo l'estrazione a sorte dei premi della fondazione Pellegrini a favore sia degli operai che si assicurarono individualmente che delle Associazioni che si assicurarono collettivamente contro gl'infortuni sul lavoro.

Un'altra veglia al Circolo Centrale. — La sera del 2 febbraio al Circolo Centrale avrà luogo un'altra veglia che sarà certamente degna compagna della precedente di esito splendido.

Per la richiesta di biglietti d'invito i soci devono inviare le proposte analoghe non più tardi del 29 corrente.

Circolo Porta Susa e Borgo San Donato. — Domani sera a questo Circolo (via Bertola, 49), ha luogo una veglia danzante.

Una veglia di beneficenza del Fattorini di commercio. — Riceviamo:

« La Società di M. S. Fattorini di commercio volendo venire in soccorso dei danneggiati dal terremoto in Sicilia e nella Calabria, ha deciso di tenere una gran veglia danzante nei locali sociali nella notte di sabato 26, il cui profitto sarà devoluto interamente a tale scopo.

« Si fa quindi caldo invito a tutti i signori soci e amici di non mancare al geniale trattenimento sapendone l'umanitario scopo: *Ridet beneficiando*.

« I locali sociali per l'occasione saranno splendidamente addobbati dal noto tappezziere Boggio Italo. »

Il ballo della Società giovani caffettieri, confettieri e liquoristi. — La grandiosa annuale festa da ballo di questa Società è fissata nel teatro Scribe per la sera 19 febbraio p. v.

Morte improvvisa. — Un poveruomo, maciullato e malvestito, si sentì venir meno sotto i portici di piazza Carlo Felice e, appoggiatosi ad un pilastro, si lasciò andare già col corpo al suolo. Il muratore Marchiaro Giovanni lo sollevò coll'aiuto di una guardia municipale. Lo sconosciuto fu portato subito alla farmacia Chiaffrino, da dove, per consiglio d'un medico, venne fatto portare all'Ospedale di San Giovanni. Colà giunto i medici riconobbero ch'era morto. Egli aveva in tasca un certificato intestato a Rolando Francesco, d'anni 39, sarto, da Pinerolese. Pare sia ritornato da pochi giorni dalla Francia.

Tre fratelli. — Nei pressi della stazione di Porta Nuova i fratelli Durando Spirito, d'anni 46, facchino, e Matteo, d'anni 52, fattorino d'albergo, vennero a diverbio fra loro per vecchie ragioni d'interesse e si accapigliarono. Spirito uscì dalla zuffa con una ferita contusa al capo. Una guardia municipale lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Ubbriaco. — Un brigadiere dei carabinieri ed una guardia municipale arrestarono e condussero in Questura certo M. Celestino, d'anni 25, panettiere, perchè, essendo ubbriaco, commetteva disordini e insultava i passanti nella via delle Orfane.

È morto stanotte, qui a Torino, uno dei migliori rappresentanti del nostro Piemonte che le elezioni del 1892 avessero mandati nuovi alla Camera,

l'on. Giuseppe Polti.

Aveva appena quarantacinque anni. Ma la sua costituzione era scossa e logora da una malattia di cuore, aggravata da oltre un mese da una serie di attacchi polmonari incominciatigli all'ultimo suo ritorno da Roma. Sinchè, in questi giorni, peggiorò improvvisamente; e si ebbe stanotte l'esito doloroso.

Il Polti era deputato per il Collegio di Garessio. Ed a Garessio esercitava, con prospera fortuna, l'industria vetraria cui aveva applicato la sua intelligenza e la sua attività, invece che agli studi giuridici nei quali erasi laureato.

Industriale, comprendeva la odierne necessità del lavoro e della classe operaia: e nel cercare di soddisfarle arrecava il vigore dell'ingegno e la bontà del cuore. Sicchè raccoglieva larga messe di affetto e di devozione, come filantropo illuminato e solante.

Il Collegio di Garessio perde un rappresentante generalmente amato e stimato. Noi, un amico di cui ci è crudele lo scomparire.

La famiglia **Casalis** è stata colpita stamane da una grande sventura. Alle ore 7 1/2 mattina, dopo lunga e penosa malattia, la bambina **Eugenia** non aveva ancora sofferto.

Ai coniugi Costantino e Maria Casalis ed alla famiglia Lavini le nostre vive condoglianze.

STATO CIVILE. — Torino, 21 gennaio 1895.

NASCITE: 24: cost maschi 15, femmine 9.

MATRIMONI: Beltramo Carlo con Rocco Caterina — Costa Giov. Batt. con Molfano Caterina — Marchisio Angelo con Zanabone Antonia v. Cravero — Piconetto Michele con Michelini Zita — Ponte Francesco Luigi con Sagliene Giovanna — Rey cav. Serafino con Lombardi Ernestina.

MORTI: Giordana Anna, d'anni 51, di Dronero, cuoca, via San Massimo, 12.

Marelli Maddalena v. Galli, id. 72, di Saronno, casalinga, via Consolata, 8.

Maricotti Orsola n. Griffa, id. 57, di Settimo Torinese, casalinga, piazza Emanuele Filiberto, 18.

Berriero Vittoria n. Fornaca, id. 80, di Torino, casalinga, via San Tommaso, 1.

Piccolino Carola v. Cai, id. 70, di Leyni, contadina, via Ponte Mosca, 25.

Vigo Luigia n. Fantaldone, id. 41, di Torino, agiata, via D'Azeglio, 6.

Rolando Maria v. Forno, id. 64, di Mosso Santa Maria, casalinga, via Cernaia 31.

Guglielmone Giuseppa v. Bruno, id. 79, di Piscina, casalinga, via dei Mille, 12.

Granaglia Caterina n. Cristino, id. 86, di Chieri, contadina, Cavoretto, 235.

Mala Antonio Vincenzo, id. 71, di San Damiano d'Asti, falso cappuccino, Madonna Camp., convento.

Santucci Modesto, id. 20, di Saverato, sold. 62° fant.

Boisseau Filippo, id. 45, di Pinerolo, terrazziere.

Bertenasco G., id. 80, di Costigliole d'Asti, carbonaio.

Tonioti Bartolomeo, id. 47, di Torino, commesso.

È morto stanotte, qui a Torino, uno dei migliori rappresentanti del nostro Piemonte che le elezioni del 1892 avessero mandati nuovi alla Camera,

l'on. Giuseppe Polti.

Aveva appena quarantacinque anni. Ma la sua costituzione era scossa e logora da una malattia di cuore, aggravata da oltre un mese da una serie di attacchi polmonari incominciatigli all'ultimo suo ritorno da Roma. Sinchè, in questi giorni, peggiorò improvvisamente; e si ebbe stanotte l'esito doloroso.

Il Polti era deputato per il Collegio di Garessio. Ed a Garessio esercitava, con prospera fortuna, l'industria vetraria cui aveva applicato la sua intelligenza e la sua attività, invece che agli studi giuridici nei quali erasi laureato.

Industriale, comprendeva la odierne necessità del lavoro e della classe operaia: e nel cercare di soddisfarle arrecava il vigore dell'ingegno e la bontà del cuore. Sicchè raccoglieva larga messe di affetto e di devozione, come filantropo illuminato e solante.

Il Collegio di Garessio perde un rappresentante generalmente amato e stimato. Noi, un amico di cui ci è crudele lo scomparire.

Conte Giambattista, id. 67, di Castelnuovo d'Asti.

Nervesio G. n. Rosalia, id. 72, di Vercelli, canal.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 16, negli ospedali 2. Non residenti in questo Comune 8.

ULTIME NOTIZIE

Storielle a proposito dell'on. Giolitti.

Il *Secolo* di Milano pubblica il seguente telegramma da Vienna che vediamo riprodotto anche dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Vienna, 24 gennaio, ore 9,10 pom. — (R.) In questi giorni si è notata qui la presenza di un deputato italiano intimissimo dell'on. Giolitti.

Ciò ha dato origine alla voce ch'egli sia venuto a porre al sicuro le carte che — secondo si è affermato — Giolitti si sarebbe tenute a propria eventuale difesa.

Il deputato in questione, dopo una settimana di fermata qui, ritornò in Italia.

Questa notizia non solamente abbiamo ragione di crederla e di dirla falsa, ma possiamo definirla anche inverosimile. Noi non sappiamo chi sia questo deputato intimissimo del Giolitti recatosi a Vienna. Questo sappiamo che l'on. Giolitti, trovandosi a Berlino, non può aver mandato a nascondere a Vienna quelle quali si sieno carte che creda di dover porre in salvo. Nè alcuno ha diritto di attribuire a lui l'intenzione di nuovi pliehi e di nuovi scandali, dopochè già a suo malincuore e *dopo aver tentato tutte le vie possibili per evitarlo*, si vide costretto dall'altrui malignità e malafede a legittimare la frase che « gli erano pervenuti documenti i quali gettavano luce non buona su alcuni uomini politici ».

Questa frase, scritta in un documento che doveva appartenere ad un'istruttoria *segreta*, per troppo fu largamente giustificata. E ora pare che basti.

Ottomila soldati in Africa?

Ci telegrafano da **Roma**, 25, ore 9,20:

Il *Don Chisciotte* dice che i nuovi rinforzi destinati all'Africa salirebbero, secondo le sue informazioni, a ottomila soldati. La qual cosa confermerebbe le voci riguardanti le nuove espansioni nella colonia eritrea. Comunque, si tratta di spendere nuovi milioni senza autorizzazione del Parlamento.

Piroscafi in partenza per l'Africa.

Ci telegrafano da **Genova**, 25, ore 9,20:

Il piroscafo *Manilla*, uno dei più grossi e potenti della Navigazione Generale, ha ricevuto ordine di fare i preparativi per l'imbarco di 1200 soldati e di molto materiale. Verso il 18 febbraio partirà per Napoli, donde, imbarcate le truppe, salperà per Massaua.

Ora trovasi ancorato presso il ponte Federico Guglielmo; a bordo lavorasi alacremente alla costruzione di nuove *cuccette* di terza classe per gli uomini di truppa.

Anche l'*Orione* ha ricevuto avviso di tenersi pronto a partire.

Una dichiarazione dell'on. Rudinì.

Ci telegrafano da **Roma**, 25, ore 9,20:

Il *Rappel* pubblicò un'intervista d'un suo corrispondente coll'on. Di Rudinì. Ora questi dichiara, smentendo l'intervista, che non espresse alcun giudizio sul nostro Governo perchè, non potendo questo giudizio essere favorevole, non gli parve corretto dir male delle cose nostre con stranieri.

Rossmao.

Ci telegrafano da **Roma**, 25, ore 9,20:

Venne firmato il decreto che nomina Rossman ministro plenipotenziario di prima classe, collocandolo a disposizione del Ministero.

L'on. Cavallotti a Roma.

Ci telegrafano da **Roma**, 25, ore 9,20:

Trovasi in Roma l'on. Cavallotti, che vi si fermerà parecchi giorni.

Nuovi generali.

Ci telegrafano da **Roma**, 25, ore 9,20:

I maggiori generali Cianchi, Tournon e Pinedo saranno collocati in posizione ausiliaria. Si promuoveranno a generali otto colonnelli, fra cui Biancardi, Sanguinetti, Manza e cinque colonnelli del genio.

I funerali del colonnello Fasce.

Alassio, 24 gennaio.

Oggi ebbero luogo i funerali del compianto colonnello Giovanni Fasce.

Apriva il corteo un piccolo drappello d'artiglieria, poi veniva la Banda municipale, « Cristoforo Colombo » l'Asilo infantile, l'antica Banda Alassina, poi il clero numeroso, il Capitolo ambrosiano, quindi il feretro, portato a braccia da dodici sott'ufficiali del reggimento. Il feretro, coperto da ricca coltre, era adorno della grande mostrina di colonnello, sciarpa e decorazioni.

Quattro grandi corone di fiori freschi, portate a mano da artiglieri, erano offerte dalla famiglia, dal corpo degli ufficiali, da quello dei sott'ufficiali, dalle batterie trasformabili: reggevano i cordoni il pro-sindaco ing. Campanella, il maggiore anziano del reggimento, cav. Lanzavecchia, il tenente-colonnello cav. Cocito, degli alpini, il capitano Franceschi, comandante delle batterie trasformabili. Seguivano: i parenti, il corpo degli ufficiali d'artiglieria per ordine gerarchico, tutti gli ufficiali in divisa ed in grande montura della milizia di riserva e territoriale residenti in Alassio, i reali carabinieri con a capo il comandante la luogotenenza d'Albenga, la rappresentanza del Consiglio comunale, i titolari dei diversi uffici governativi, il ceto commerciale, ogni ordine di cittadini, una folla immensa di popolo: la sfilata del corteo per la città durò un'ora, e dovendo passare nanti il palazzo municipale, il pro-sindaco — con gentile pensiero — vi aveva fatto issare la bandiera a mezz'asta.

Dopo le funzioni religiose celebrateci in forma solenne e con melodie musicali, lo stesso corteo avviossi al cimitero, ivi deposto il feretro in sito distinto particolare destinatogli dalla pietà della sconsolata vedova, il maggiore Lanzavecchia diede a nome dell'intero reggimento l'estremo vale alla salma dell'amato colonnello Fasce: furono parole dette con cuor di soldato e con tanta squisitezza di sentimento da produrre nella folla degli astanti la più profonda commozione.

La mesta funzione terminò verso le ore 13.

Un Gabinetto Loubet-Ribot-Moline in Francia.

Ci telegrafano da **Parigi**, 25, ore 8,45:

Avevo ragione di lasciarvi ieri prevedere che Bourgeois avrebbe declinato una seconda volta il mandato.

Le difficoltà da parte di alcuni suoi amici sono andate sempre aumentando, ed egli ha finito per rinunziare all'incarico.

Ora, l'opinione più accreditata è che Faure girerà di bordo, e vinto il doppio fallimento dei radicali si dirigerà verso la parte più temperata.

A questo proposito si afferma che l'incarico verrà affidato oggi a Ribot od a Loubet. Alcuni parlano anche di Meline.

Tre vecchie guardie, cose vedete, un po' attruffate ed un tantino impopolari, ma che forse riusciranno a costituire il desiderato Gabinetto di tolleranza e di concentrazione che lascierà vivacchiare.

Quanto al Meline però si ripete che secondo egli il capo dei protezionisti più arrabbiati, difficilmente le sue idee collimeranno colle vedute del presidente della Repubblica, che da deputato e da ministro si dichiarò sempre libero-scambista.

Prossime elezioni in Grecia.

La *Stefani* ci comunica da **Atene**, 24:

I ministri presentarono giovedì il loro decreto che proroga per quindici giorni onde dar tempo al Governo di organizzare il servizio avanti le elezioni. Le elezioni sarebbero fissate al 17 marzo.

L'amnistia in Argentina.

La *Stefani* ci comunica da **Buenos-Ayres**, 24:

Il Congresso approvò l'amnistia generale. La sessione è chiusa.

L'Ambasciata marocchina a Madrid.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 25:

L'Ambasciata del Marocco giungerà lunedì.

La guerra cino-giapponese.

La *Stefani* ci comunica da **Che-Fu**, 25:

I giapponesi preparano l'investimento di Weihaiwei. Il generale Oyama attende a Yung Cheng la colonna spedita ad impadronirsi di Lakow per deliberare un attacco combinato contro Weihaiwei.

Un ministro brasiliano richiamato.

La *Stefani* ci comunica da **Montevideo**, 24:

Il ministro del Brasile ivi richiamato in causa della sua ostilità coi recenti insorti alla frontiera.

Continuano i disordini a New-York.

La *Stefani* ci comunica da **New-York**, 24:

Lo sciopero di Brooklyn si è aggravato. Le truppe, protette dalla Polizia, circolano quasi vuote sulle linee minacciate. Gli scioperanti tagliano i fili e lanciano sassi. La Polizia li carica.

Indispensabile ai pattinatori

IPPOLITO O. D'ISOLA

Sul Ghiaccio

Manuale del pattinatore

con figure e programmetti e un cenno sullo Skating

L. 3. - Un elegante volume - L. 3.

EDIT. L. ROUX e C. (Torino-Roma).

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Osservatorio di Torino. — 24 gennaio.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima —8.0 Massima +3,7

24 gennaio — Il sole passa a ore 7, minuti 57; tramonta a ore 17, minuti 27.

MERCATI E COMMERCIO.

Mercato dei cereali di Torino.
(*Listino ufficiale* — 24 gennaio 1895).

Mercato di pochi affari, pel ribasso nei compratori. — Maggiori pretese pei *Grani* e *Granoni* da parte dei possessori.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da lire 19 75 a 20 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 50 a 21 25 — Grani esteri di forza da 22 50 a 23 25 — Granoni da 16 50 a 18 00 — Granoni giallognoli e pignoletti veneti da 15 50 a 16 00 — Avene da 15 75 a 16 25 — Avene superiori e grigie da 17 00 a 17 50 — Segale da 14 75 a 15 25 — Riso mercantile da 26 50 a 29 25 — Riso fiorito da 30 00 a 35 00 — Farine marca numero uno da 27 75 a 28 75 — Farine marca *B*, da 26 75 a 27 25 — Semole dure da paste da 30 25 a 30 75 — Crusca di frumento da 12 75 a 13 25.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Olii, farine, paste e petrolii.

Genova. — *Olio d'oliva.* — Leggiera ripresa nelle qualità mangiabili. Con qualche arrivo e con discreta domanda per l'esportazione. Prezzi deboli, cioè:

Riviera Ponente vecchio da L. 110 a 115, id. nuove da L. 95 a 102. Sardegna vecchio fino da L. 110 a 120, id. nuovo da L. 100 a 114. Bari nuovo fino da L. 110 a 115, id. mangiabili da L. 98 a 105. Termini fini nuovi da 109 a 112, id. andanti da L. 90 a 100. Tarento fini da L. 95 a 105. Calabria da L. 95 a 104. Biscotta da L. 106 a 112. Romagna da L. 106 a 112. Monopoli da L. 100 a 105. Toscana vecchi fini da L. 115 a 125. Olii da ardere da L. 80 a 88. Olio da macchine da L. 65 a 70. Lavati da sapone da L. 56 a 60. Al solforo da L. 46 a 52 per 100 kg.

Farine. — Calme con affari limitati al consumo.

Quotati: A L. 30 00, B L. 28 50 e C L. 25 50 per 100 kg.

Semole. — Calme; i consumatori sono molto riservati.

Quotati: 1ª L. 30 a 30 50, 2ª L. 28, semolette L. 27, semoline L. 25 per 100 kg.

Cereali. — Discretamente domandate.

Quotati: teneri L. 19 a 19 50, di grano duro da L. 10 a 10 25 per 100 kg.

Paste. — Calme e senza affari.

Quotati: fine da L. 40 a 45, avvantaggiate da L. 30 a 32, uso Londra da L. 30 a

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (80)

L'ora maledetta

ROMANZO SOCIALE

di LUIGI PIETRACQUA

Ma la cosa non durò a lungo: toccando alla marchesa di sostenere tutte le spese, senza che l'altra, impoverita affatto, vi potesse in alcuna guisa contribuire, l'idea troppo naturale dell'*interesse* modificò a poco a poco, insensibilmente, le rispettive relazioni d'amicizia tra le due donne. E l'una, quella che pagava tutto, fece comprendere all'altra, che non aveva più un soldo a sua disposizione, che la più stretta logica le imponeva di discendere qualche gradino nella scala sociale, e che quindi il suo posto doveva fortunatamente diventare *inferiore* e subalterno.

In conclusione, la signora marchesa finì per assumere un decisivo piglio di *padrona*; e propose alla ex-amica, se voleva rimanere in una casa di rassegnarsi ad accettare per sè la modesta condizione di dama di compagnia, per non dire a dirittura quella di *donna di servizio*. E la povera e buona Eufrasia si accinse con rassegnata mansuetudine a quel nuovo stato di servilismo mercenario, accettando anche con riconoscenza uno stipendio mensile qualsiasi, e piegandosi a tutti gli umili effici che le si imponevano, come se fosse nata unicamente per non fare mai altro in sua vita. La felicità a questo mondo è molto relativa: per gli uni dipende dal poter primeggiare e comandare; per gli altri consiste nel saper obbedire ed uniformarsi, con serafica calma e rassegnazione, ai voleri altrui. E la buona Eufrasia, essere insignificante per se stessa, ma attaccata fin dalla prima infanzia alle buone pratiche religiose, appartenevasi di pien diritto a questa seconda classe di vittime votate all'altrui prepotenza, rese inalterabilmente felici dalla loro stessa volontaria sottomissione.

Non altrettanto possiam dire di Giulio. Il giovane bellimbusto si ribellò impetuosamente, rabbiosamente al nuovo stato di cose. Egli non voleva saperne di adattarsi a tanta sorina, a tanta miseria. Non gli pareva vero di essere caduto tanto al basso, e così repentinamente, come se lo avesse colpito un fulmine a ciel sereno.

Eppure, appena si divulgò per la città il colossale fallimento del padre, anche la sua posizione sociale, che fino a ieri era da tutti esaltata ed invidiata, crollò ad un tratto.

I non pochi creditori, allarmati e sgomenti, gli saltarono addosso con furia famelica e si affrettarono a sequestragli tutto ciò che ancora ci poteva essere di sequestrabile. La elegante palazzina del corso Vittorio Emanuele fu invasa dagli uscieri e dai precetti di pignoramento giudiziario, dai possessori di cambiali e babbiravveggoli, dai fornitori, da una vera caterva di operai e commercianti, i quali venivano, ahi! troppo tardi, a reclamare il fatto loro.

Il giovane, disperato, si gettò furiosamente su quei resti di naufragio; realizzò, raccimolò, intascò furtivamente tutto quanto potè ancora ghermire nel universale rotolio d'ogni cosa, e fuggì inosservato, di mattentempo, come un delinquente volgare qualunque.

Il suo ultimo obbiettivo era [illegible] forse, ci poteva ancora essere la redenzione, la salvezza. I miracoli della *Roietta* potevano ancora una volta ai miracoli della *Madonna di Lourdes*, le Alpi Marittime potevano prevalere sul Tirreno.

Partì esaltato, fatto obbro dalla sua stessa disperazione, abbandonando tutto, dimenticando tutto.

E tra le *cose* dimenticate, c'era anche la bella miss *Lucy*; che, per quel cumulo di contingenze poco liete e poco rassicuranti per lei, si vedeva abbandonata nel duro caso di dover forse ben presto riassumere il suo primitivo nome di Adelaide, oppure anche quello meno sonoro di Lina, come benevolmente la chiamavano una volta i suoi di casa.

Ma la ragazza non si perdette d'animo per quel repentino rovescio di fortuna. Colla versatilità propria della donna nata al piacere, che, a seconda delle circostanze, si mostrerà ad un tempo sentimentale ed utilitaria, spensierata e positiva, espresse semplicemente un foglio di carta profumata, e scrisse al baronetto Frank Müller:

« Carissimo, — Sono sequestrata in mezzo agli ultimi avanzi del povero Giulio; e, nella tema di « essere *venduta* co' suoi cavalli e colle sue carrozze, vi prego, se potete, di venirmi a riscattare « al più presto. — Miss *Lucy*. »

Il biondo tedesco, che aspettava questo momento *fatale*, accorse prontamente all'appello. E l'*affare* fu ben presto combinato e concluso.

Un ricco equipaggio da viaggio, tirato da una brillante quadriglia di cavalli neri come l'ebano, si arrestò davanti alla palazzina della sventurata Giulia Beccardi. Poco dopo ne discese un giovane elegante, che penetrò baldanzoso nell'interno della casa, domandando con voce altera al signorino di essere immediatamente introdotto presso la *signora*.

Tutto quel piccolo mondo di avoltoi-creditori, che aveva invaso e precipitato la splendida abitazione, vedendo quell'equipaggio principesco e quel giovane dal portamento aspettoso, si fece rispettosamente in disparte per lasciargli libero il passo; ed egli procedette a testa alta fin nel salotto chinese di miss *Lucy*, ove questa erasi rifugiata per attendere la risposta del baronetto.

Egli entrò come una bomba, senza farsi annunziare; chè tutte le persone di servizio si erano eclissate.

Entrò gridando allegramente:

— Signora, d'ordine superiore venga a rapirvi!

Lucy alzò gli occhi sorpresa. Quegli che le parlava in tal modo non era il baronetto, ma..... era veramente incredibile in quel momento, era stentano che quel farabutto d'un Arturo Sventola!

— Come, signore, siete voi?!....

— Certamente, bella dama, io in persona.

— Ma..... veramente..... io aspettavo..... speravo di vedere.....

— Il signor Von Frank Müller, non è vero?

— Precisamente.

— Ebbene, io sono il suo incaricato, il suo nome di battaglia, il suo *alter ego*, il suo scudiero, se volete! E di me potete fidarvi come di lui stesso..... Non avete che a comandare, e sarete ubbidita come una regina!

— Mille grazie, signore..... Ma..... perchè non è venuto lui stesso?

— Per forza maggiore, cara signorina; un impedimento momentaneo, una cosa da nulla: ma intanto egli mette a vostra disposizione l'equipaggio che vi attende alla porta di casa e mi commise l'alto onore di accompagnarvi da presso di lui.....

— Si tratta adunque di partire?

— All'istante, se volete. Un vero ratto!

— Ma i preparativi.....

— Nessun preparativo! Anzi il baronetto m'impose espressamente di raccomandarvi di non aspettare da questa casa alcun effetto di valore od altro e di abbandonare assolutamente ogni cosa alla troppo naturale voracità dei creditori. Venite come vi trovate, e basta. Egli provvederà a tutto il resto, e provvederà non meno largamente di quel che potrebbe fare il vostro povero Giulio, come ben potete immaginarvi.....

Questa non troppo opportuna allusione al caduto Giulio fece abbassare involontariamente gli occhi alla ragazza, e le sue gote si tinsero d'un rossore quasi vergognoso.

(Continua).

Tip. Lib. Ed. - L. ROUX e C. - Torino-Roma

DOTT. CORELLI ARNALDO. — ***Il Codice penale italiano*** corredato dalla più recente bibliografia, annotato nella dottrina e nella giurisprudenza; vol. I. L. 6 50.

Con rara chiarezza e precisione l'autore, dietro la scorta dei più reputati italiani o stranieri e, soprattutto, della relazione Zanardelli, fa l'esegesi articolo per articolo del nuovo Codice penale.

Ad ogni articolo segue una copiosa nota bibliografica, vengon poi le più importanti massime di giurisprudenza, indi un succinto commento ispirato sia ai precedenti lavori sul Codice stesso, sia agli ultimi giudizii che lo regolano.

Così il Corelli con questo suo lavoro sul Codice penale patrio, lavoro che contiene nozioni di diritto positivo accessibili alla maggioranza delle intelligenze e svolto con molta lucidità col sussidio sobrio e preciso della dottrina e della giurisprudenza, spoglia dalle cavillosità e nebulosità che sovente accompagnano lavori del genere, col conseguente e spesso unico risultato di travagliare viepiù la mente della povera umanità, il Corelli, dunque, con questo suo lavoro ha il vanto di andar preparando una pubblicazione destinata ad essere utile ed accetta, oltrechè agli studiosi del diritto, anche agli avvocati per la pratica forense ed ai funzionari delle amministrazioni in genere.

(Provincia di Brescia)

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

LA CONSUNZIONE

può evitarsi; è provato che i germi di questa malattia attecchiscono solamente negli organismi delicati; la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene e cura la consunzione, perchè, rinvigorendo il corpo, forma lo sviluppo dei germi. Per la stessa ragione l'EMULSIONE SCOTT è il più efficace rimedio contro le malattie di languore.

I MEDICI DI TUTTO IL MONDO CONCORDEMENTE LA PRESCRIVONO.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE, SI RIFIUTINO

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie. 4 A 6

RATAFIA D'ANDORNO

DI

LUIGI CERIA

Deposito gen. via S. Tommaso, 15 – Torino

A mezzo ferroviario franco d'imballaggio si spedisce

Cassetta 4 bottiglie grandi	L.	16 50
Id. 4 id. medie	»	13 50
Id. 6 mezze bottiglie	»	11 —

Pacchi postali franchi in tutto il Regno

2 bottiglie grandi	L.	9 50
2 id. medie	»	8 —
4 mezze bottiglie	»	8 50
3 id. id.	»	6 50

NB. Per norma degli interessati la Casa **LUIGI CERIA non accetta nè risponde** alle domande di rappresentanza. 455

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione

SULLA VITA DELL'UOMO

fondata sotto il patronato degli Istituti di **Credito Popolare**, e di **Risparmio**, premiata con *medaglia d'oro* alle Esposizioni di Torino e Milano

AVVISA

che in sostituzione della spettabile *Fratellanza Impiegati* ha affidato l'Agenzia Generale per la città e circondario di Torino al signor **Augusto Curioni**, agente di cambio

Piazza Carignano, n. 2. 264

ACQUA DENTOL vendesi in flaconi da L. 2 - 4 - 6 e 10

POLVERE DENTOL vendesi in scatole da L. 1 e 1 50

Vendesi in **Torino** presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5; *Riccardo Bocher*, piazza Carlo Felice; *Giovanni Cavaglia*, piazza Carlo Felice; *D. Musso*, via dell'Ospedale; *Profumeria G. Gatti*, via Roma, 39; *Vergnano Michele*, piazza Carlo Felice, 9; *A. Turco*, via Garibaldi, 91; *Drogheria Olivetti*, via Ospedale; *Giuseppe Rossi*, via Garibaldi, n. 22; a **Milano** dai 3 magazzini *G. Hermann*, ed in tutte le buone Profumerie, Drogherie, ecc. 266 M

PRINCE LINE

Servizi regolari accelerati con piroscafi inglesi di prima classe fra **Genova ed il Plata**, con partenza il 4 di ogni mese, e fra **Genova e l'America Centrale**, la **Antille** ed il **Messico** il 2 di ogni mese.

NB. Quest'ultima è l'**unica linea diretta** tra l'Italia, il **Messico e Costa Rica**.

Per noleri e passeggieri rivolgersi al Rappresentante generale per l'Italia **Henry Coe — Genova.** 324

Chi vuol [illegible] legge e medicina legga e studi **la Gazzetta borghese semplice ed economica** del VIALARDI. [illegible] – Prezzo L. 1.

Torino-Roma - ROUX FRASSATI e C° - Edit.-Tip.-Librai

Imminenti pubblicazioni:

LUIGI CHIALA

POLITICA SEGRETA

DI

NAPOLEONE III e di CAVOUR

in Italia e in Ungheria.

2 Lire — Un vol. in-8° grande — Lire 3.

EDOARDO CALANDRA

Vecchio Piemonte

La Banda Becurio — Il Tesoro

Presentimento — Telepatia — L'occasione

Li 23 fiorile, anno 7°.

2 Lire — Un volume in-12° — Lire 2.

Avviso d'incanto.

Nel giorno **20 corr. gennaio, ore nove**, ed in una delle sale del Tribunale Civile di Torino, si venderà a pubblico incanto, nei requisiti e regolare giudizio di subastazione, la **casa** posta in questa città, via Ponte Mosca, n. 47, con tutte le sue dipendenze. La casa è posta agli incanti sulla base del prezzo di perizia in L. **60,775**.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi al sequestratario amministratore di caso sig. Giuseppe Bonelli, via Ospedale, 4 bis. C 325

Reincanto di stabili.

Avanti il Tribunale Civile di Torino, all'udienza delli **12 febbraio 1895**, ore 9, si procederà a reincanto, con ribasso di 4 decimi sul prezzo di stima, di due palazzine con giardini in Torino Borgo Po, angolo via Soperga e via Figlie dei Militari, rispettivamente la prima per lire **14,109** e la seconda per lire **9687**.

Per bandi e schiarimenti rivolgersi in Torino, allo studio dell'avvocato Giuseppe Davicini, via Santa Teresa, 24. 33

OSPEDALI e MEDICI

Da oltre un trentennio nella cura dell'**Artrite, Gotta, Reumatismi, Piaghe**, fanno uso e sempre con ottimi risultati, come lo attestano i molti certificati dagli stessi rilasciati, del **Linimento Galbiati.**

Santa Maria Porta, 3, Milano.

Le includo lire 5 in una preghiera di spedirmi sollecitamente un flacone del suo **Linimento**, convinto di guarire come pel passato da reumatismi.

Sac Benifazio Di Donato
Capitano nei Lancieri d'Aosta.

861 M

Prezzo L. 5 — 10 — 15 al flacone.

GLI IMPIEGHI

più lucrosi e vantaggiosi si conseguiscono sicuramente [illegible] colla conoscenza [illegible] **lingue estere**. — Istituti Privati anche nel insegnare l'inglese, *francese* e tedesco nel breve tempo di sei mesi col nuovo metodo stenografico-telegrafico l'unico metodo esatto, razionale del Professore Prof. A. de R. Lysle di Londra.

Ogni par in 6 ottimi pagamenti dopo corrispondente promessa in italiano.

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare *presto* a *parlare* le lingue anche senza maestro evitando le noie delle grammatiche usuali.

Ogni metodo contiene un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno a

CARLO BODE

ROMA - Via delle Muratte - ROMA

Il valore pratico di questa pubblicazione ha avuto già come successo una seconda edizione completa.

Metodo inglese, francese L. 4 ognuno; tedesco L. 4 50. Aggiungere per spese postali 50 centesimi per ogni volume. 80 R

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 254

LE TOSSI

CATARRALI

BRONCHIALI

NERVOSE

Sono guarite radicalmente con l'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

CON BALSAMO DEL TOLU'

G. Losi, PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **Carlo Astrua**

20 ANNI DI SUCCESSO

Costantemente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.

Ogni pastiglia contiene 5 millig. di estr. Tolucifera e di estr. g. ana in ragione di mil. cinq. [illegible] e g. Tolù e g.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Deposito generale Farmacia Centrale di **Carlo Astrua**, via dei Martelli, 8, **Firenze**. — Altro deposito anche presso *G. B. Schiapparelli fu G. Gli Stefano Ottino e C. fu F. G. Porro e C.* [illegible] *e Piana*, **Torino**. — *G. Pegna e figli, Donzelli e Bonetti*, **Firenze**. — *Carlo Erba, A. Manzoni e C.*, **Milano**, da tutti i primi grossisti del Regno. — Al dettaglio in tutte le Farmacie

Inoltre si trova **Torino** presso le farmacie *Turchetti, Torta, Silvestri, Terre, Prioni, Toselli, Pasteris, Pautasso, Almas, Doll. Bonzani, Arnulfi, Bertea, Schiapparelli, Ferrero, Bertea, Accossa* ed in tutte le Farmacie del Piemonte. 94 F

AI SIGNORI PROPRIETARI DI CASE

di **stabili** e **negozi** offriamo la **pubblicità economica** della nostra quarta pagina a

Cent. 5 ogni due parole, minimum Cent. 50

come la **più a buon mercato** e la **più proficua** d'ogni altra.

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole
Minimum 50 Cent.

Da affittare in via Accademia Albertina 25. — *Al presente:* un alloggio di 8 stanze al 1° piano e gli annessi. — *Al 1° luglio:* altro grandioso alloggio al 2° piano, dividibile anche in due, entrambi con gas, acqua pot. e caloriferi. C 207

Causa partenza. Da rimettere studio di avvocato procuratore. — Rivolgersi per schiarimenti al notaio Avv. Fab, corso Palestro, 4. C 269

Cameriera trentenne, abile stirare, cucire, sapendo bene francese, ottime referenze, collocherebbesi presso distinta famiglia signorile. **E. Migone**, Posta, *Pinerolo*. C 271

Damigella tranquilla diplomata, cerca place dans famille comme institutrice o demoiselle de compagnie près une personne âgée. — Ecrire Cas. N. 18, *Succursale 16 Vigier*, Turin. c 270

Una signora che parla e scrive le lingue italiana, francese, inglese e tedesca cerca occupazione come corrispondente, direttrice o bancheira presso buona Ditta commerciale. Referenze di prima ordine. — Rivolgersi via Nizza, 94, p. 3°, N. 1. c 270

AVVISO.

Casa seria con proprio premiato Stabilimento, offresi rappr. Ditte prodotti alimentari, oli, vini, liquori, frutta, ecc., alla piazza. *Sarà* concorso di *Roma* imminente preferenze. Referenze 1° ordine. Scrivere subito al N. 352 *Succursale 2 Vigier*, Torino.

Ricerca di pensione

Due distinte signore della Svizzera francese cercano presso famiglia distintissima alloggio e pensione, possibilmente con altri commensali, per conversare in buona lingua italiana.

Offerte M. S., *Albergo Campo di Marte*, piazza Paleocapa. c 260

Impermeabili Waterproofs

Vestibule English Goods

Impermeabili SENZA ODORE!

Impermeabili per Signori e Signore

Impermeabili per Signori e Bambini

Impermeabili per Cacciatori.

Impermeabili per Viaggiatori.

Impermeabili per Cocchieri e Postiglioni

Impermeabili e Soprabiti

Cappelli impermeabili

Livree complete impermeabili.

STOFFE per tutti

CONFEZIONI SU MISURA

BENDER & MARTINY

Torino, Via Maria Vittoria, 6

Milano, Via Meravigli, 11

Parigi - Berlino - Londra - Bruxelles

UNICA MANIFATTURA in

Impermeabili SENZA ODORE!

Listini per a richiesta. 204

GOTTA E REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE

negli accessi acuti

L. 1 0 flacone.

PILLOLE

per la cura radicale

L. 3 50 la scatola.

Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. g

Osile per tutti gli usi, fabbricato, cortile **Vinile**, via Sant'Agostino, accanto al n. 12, Torino. C 259

Chi scrive N. 11 a 891 Minetto, riceve lettere Posta. C 270

SACRA DI SAN MICHELE

Gran Albergo Giacosa

Da affittare e vendere pel 1895

in parte con lunga mora.

Recapito dagli *Uffici di collocamento ouvriers* a Torino, o dal notaio *Turbil*, via Sant'Agostino, n. 26, oppure direttamente per lettera al sig. *Giacosa*, fermo Posta, Sant'Ambrogio (Torino). C 4269

Da affittare al presente

Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895 **Bottega** con soppalco, via Santa Teresa, n. 13. — Rivolgersi dal portiere in qualsiasi ora del giorno, o dal sig. GALLOTTO corso Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alle 14. 57

Si cerca per acquisto

CASA in Torino di solida e civile costruzione, nel concentrico della città o nelle ampliazioni di Porta Nuova, del valore di L. 100 a 120 mila, in base almeno del 5 0/0 del reddito netto. Pagamento in contanti. — Dirigere offerte allo studio del notaio RICHIERI, via Lagrange, n. 23, Torino. — *Non si tratta con mediatori.* C 104

Cataloghi

si desiderano in chincaglierie, profumerie, drogherie e saponetterie. Dirigersi a Quey Francesco, *Issogne*, Valle d'Aosta. c 276

Lezioni di **lingua francese**, pianoforte e mandolino, CHIARA NAVONE, figlia del prof. d'arpa, chitarra e mandolino Navone Giovanni — via Carlo Alberto, n. 28. C 254

Un Medico

non occorrerebbe un altro in condotta.

Offerte al N. c 253, *Succursale 4 Vigier*, Torino.

CERCANSI persone attive (qualunque località e paese) che volessero esercitare piccola industria vantaggiosa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo prima necessità. Garanzia. — Scrivere affrancando **Laboratorio Industriale, Milano.** 195 M

Cercasi

tre abili laboriosi **pianisti**, di ultima ricreazione, ramo abbonamenti. Trattasi solo con giovani seri. — Aquila, via Po, 4. C 265

Giovane signora

desidera corrispondere con signora seria. — Scrivere Edera, 19, fermo Posta, Torino. C 262

Giovane sarta lavora in giornata il giovedì le famiglie. *Toilette* per balli, per bambini, ecc. — Rivolg. dal portinaio via Perrone, n. 8. C 267

Giovane d'anni 22 di condotta irreprensibile, avendo fatto gli studi ginnasiali e liceali

cerca impiego.

Se occorresse darebbe cauzione. — Scrivere Cassetta N. 34, *Succursale 4 Vigier*, Torino. C 256

Giovane ventenne

praticissimo partita doppia, corrispondenza italiano, francese, inglese cerca occupazione presso Ditta seria. Scrivere Cassetta 7, *Succursale 4 Vigier*, Torino. c 274

THE

della Casa MESSNER.

Galleria Naz., scala A., piano sot. 275

MALATTIE VENEREE

Dott. *O. Del-Prete*. Tutti i giorni dalle 13 alle 15, via S. Quintino, 21.

G. B. COSTA di ANTONIO

GENOVA

Rappresentante della Casa

Haasenstein e Vogler

con ufficio in **via Roma, 10, p. p.**, riceve avvisi per la *Gazzetta Piemontese* di Torino, per qualsiasi altro giornale d'Italia e dell'Estero, e per l'*Indicatore Ufficiale delle ferrovie* (Pozzo).

LE SIGNORE AFFETTE DA PELI

sia al viso che in tutte le altre parti del corpo sanno per esperienza che tutti i preparati depilatori erano eccezione non hanno infine altro risultato che di scottare la epidermide del pelo, il quale, strappato per otto giorni, rinasce più vigoroso e tenace che mai.

Solo l'elettrolyse, una delle più recenti ed ingegnose applicazioni dell'elettricità, verificando il bello potere, distrugge il pelo per sempre **senza possibile recidiva.** Ora noi, grazie all'Electrolyse, le signore possono esse stesse in pochi minuti e con la più gran facilità liberare, **per sempre** il loro viso da questo ospite incomodo e disgraziato.

A questo effetto il dottor Buck, uno dei medici più eminenti della Facoltà di Parigi per le malattie della pelle, ha immaginato un apparecchio elettrolytique che egli mette da oggi a disposizione del pubblico.

Il piccolo apparecchio è del resto costruito in tal modo da essere maneggiato senza il minimo inconveniente e tanto dalle persone le più sperimentate come da un ragazzo.

Indirizzare ordinazioni e commissioni al signor dottore **Buck**, 80, via **Caumartin a Parigi.** 257 M

Guarigione delle malattie dello stomaco

(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)

COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**

Premiato in Italia ed all'estero con Diplomi d'onore

Esposizione di Chicago 1893 — Massima onorificenza

Milano, li 31 febbraio 1892.

Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato **Eupeptico**, *che come dalle esperienze esperimentate sopra alcune pazienti affette da stasi gastrica. Non solo si fu costante tolleranza della stessa per un tal preparato, ma si ebbero i migliori e pronti effetti. Corretto l'appetito, facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, le malate non poterono che desumere il prodigioso effetto del Liquore. Per il che non esito a ben meritare il nome di* **Eupeptico** *al Signore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*

Prof. **EDOARDO PERINO**
Direttore della R. Scuola d'Ostetricia e membro del Regno.

Torino, 31 maggio 1893.

*Dichiaro in sottoscritto in omaggio alla verità, che avendo sperimentato l'***Eupeptico** **Barinetti** *di Milano, esso riescì di riconoscere nel medesimo le virtù di un potente ausiliario della digestione, dappoichè efficace perchè bene lo tollerò dallo stomaco e di gusto gradevolissimo. In fede:*

Dott. LAMPUGNANI
Prof. alla R. Università di Torino.

Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno

Si vende in Milano: Laboratorio B. Barbieri & C., A. Manzoni e C. (*Milano e Roma*) **e Carlo Erba. — In Torino:** [illegible] **Turinese, Toni, Prato, Carlo Manfredi, Gamba & Rho e C., Barelli, Pavesio e C.,** ecc. (*grossisti*). — *Per l'ingrosso:* **G. B. Schiapparelli e Figli. — In Asti:** [illegible] **Giuseppe e Filippo Bianchi,** primarie farmacie del Regno. 89 M

TORINO 1895 — Tip. L. ROUX e C.